



- ARCI SERVIZIO CIVILE -

**XIV Rapporto
ARCI SERVIZIO CIVILE**

Anno 2017

Marzo 2019

Gruppo di lavoro

Questo Rapporto è stato curato da Arci Servizio Civile (ASC).

Al rapporto hanno contribuito: Licio Palazzini, Elisa Simsig, Vincenzo Donadio, Piera Frittelli.

Si ringraziano le ASC locali, gli operatori locali di progetto e i volontari del SCN coinvolti nelle diverse attività di ricerca messe in campo.

Sommario

<i>Introduzione</i>	5
1. Il Servizio Civile Nazionale in ASC nel 2017	8
1.1 <i>Enti accreditati, attività, progetti</i>	8
1.1.1 Le attività di ASC nel 2017.....	8
1.1.2 La rete ASC.....	8
1.1.3 Il profilo quantitativo dei progetti di ASC	10
1.1.4 I settori di intervento.....	11
1.1.5 I soggetti titolari.....	13
1.2 <i>LA STRUTTURA FORMATIVA DI ASC</i>	15
1.2.1 La Formazione Generale realizzata.....	15
1.2.2 I numeri della nostra formazione generale.....	16
1.2.3 La FAD.....	19
1.2.4 La Formazione Specifica.....	20
1.2.5 Viaggiando per “lungo e per largo” l’Italia.....	21
1.3 <i>GLI OPERATORI LOCALI DI PROGETTO NEI PROGETTI DI ASC</i>	23
1.3.1 Un spaccato sugli OLP del bando 2017	23
2. Le acquisizioni dei volontari in servizio: il piano delle competenze e quello delle motivazioni	29
2.1 <i>Chi sono i volontari della rete ASC</i>	29
2.1.1 Volontari istruiti, cosmopoliti ma lontani dal mondo del lavoro	29
2.1.2 Perché scegliere il servizio civile e quanto conta la precedente esperienza di volontariato	33
2.1.3 Un nuovo modello per valutare le acquisizioni dei giovani: conoscenze e competenze maturate	35
2.1.4 Gli obiettivi raggiunti dal SC per i giovani e la comunità: si può migliorare ancora?.....	40
2.1.5 Metodologia	44
2.2 <i>L’ATTESTATAZIONE DELLE CONOSCENZE E COMPETENZE TRASVERSALI</i>	45
2.2.1 Quanti volontari l’hanno richiesta	45
2.2.2 Il profilo dei volontari che hanno richiesto l’attestato	46
2.2.3 Il profilo dei volontari che hanno richiesto l’attestato rispetto alle caratteristiche del progetto	48
3. L’investimento di ASC per la realizzazione del bando UNSC 2017	56
3.1 <i>L’investimento diretto delle ASC Nazionale e locali</i>	56
3.1.1 L’investimento finanziario procapite per giovane in SCN	58
3.1.2 L’investimento a titolo di tempo lavoro non retribuito: i RLEA.....	58
3.2 <i>L’investimento indiretto delle organizzazioni e enti che attuano i progetti</i>	59
3.3 <i>Il SCN: investimento dello Stato e delle organizzazioni accreditate. Realtà rimossa</i> 60	
3.4 <i>E con il Servizio Civile Universale?</i>	61

Introduzione

Questo XIV Rapporto è dedicato alle attività messe in campo per realizzare i progetti ammessi al bando ordinario 2017 e ai risultati raggiunti attraverso l'anno di servizio a cui hanno partecipato i giovani volontari e reso possibile dal tempo e dalla esperienza trasmesse dagli adulti, impegnati a vario titolo nelle organizzazioni, in larga parte senza scopo di lucro ma anche pubbliche che compongono la rete associativa di ASC.

Questo Rapporto esce quando l'onda di espansione quantitativa che i Governi della precedente legislatura sembra essersi arrestata con la notizia che il contingente 2019 sarà di dimensioni ridotte rispetto a quello del 2018 e al bando del 2017, quello oggetto di questo Rapporto.

Se nei capitoli del Rapporto saranno descritte le iniziative messe in cantiere per realizzare i progetti, assicurare ai giovani volontari un anno importante, del quale tenere memoria e dal quale trarre insegnamenti e risorse, in questa introduzione vengono messi a fuoco alcuni contenuti di particolare rilevanza.

ASC, con questo bando, ha confermato i risultati positivi delle procedure selettive, svolte senza controversie o ricorsi, pur avendo ricevuto poco meno di 4.000 domande per 1.910 posti. Procedure selettive, frutto del sistema di selezione accreditato da ASC, che mettono al centro il colloquio motivazionale invece che i titoli formali, facilitando nel nostro piccolo quell'ascensore sociale che si è bloccato nella società italiana.

Infatti i profili dei giovani volontari che hanno svolto l'anno di servizio in ASC, come richiamato nell'apposito capitolo, fanno emergere in misura superiore alla media, giovani ai margini, se non fuori, dai circuiti lavorativi, sociali, culturali. Nello stesso tempo, pur nel quadro generale, se comparato all'intera popolazione giovanile, di una popolazione giovanile con elevato percorso di studio, nell'universo dei giovani in servizio, è largamente presente una componente di giovani che è stata "scottata" nel rapporto con il mondo del lavoro (precari, discontinui, in nero). Altro dato importante è quello che ci consegna una conoscenza e partecipazione al mondo del privato sociale ristretta a poco meno del 50% dei giovani selezionati. Se, guardando al passato, è un dato "basso", in realtà testimonia una enorme opportunità per il Terzo Settore. Entrare in contatto con centinaia di giovani, motivati a fare la scelta volontaria di un anno di servizio, può essere l'occasione per quel rinnovamento da più parti detto prioritario.

Ma i giovani volontari hanno potuto vivere questa esperienza perché centinaia di adulti, con ruoli diversi, li hanno accompagnati, formati, sostenuti, a volte “intralciati”.

Progettisti, selettori, responsabili locali di ASC, docenti formatori di formazione generale e specifica, addetti al monitoraggio sono le persone che hanno reso possibile tutto questo.

Nel Rapporto c'è una sezione specifica per la figura chiave di questo sistema: l'adulto che accompagna i giovani, in gergo l'Operatore Locale di Progetto.

Da questo Rapporto essi, individualmente, grazie ad una piattaforma dedicata e a un monitoraggio specifico, partecipano alla narrazione del servizio civile. La scelta fatta fin dall'avvio del Servizio Civile Nazionale, da parte di ASC, di operare nel territorio con l'accoppiata Responsabile Locale dell'Ente Accreditato e Operatore Locale di Progetto, che ASC mette in campo al di là degli obblighi previsti dal sistema, si è dimostrata vincente, e sarebbe un errore, per il futuro, ridurne la presenza.

Responsabili che da anni svolgono questo incarico e la larga percentuale di OLP esperti, che hanno svolto il ruolo per alcuni bandi ordinari, rappresentano una risorsa per il passaggio al Servizio Civile Universale, alle prese con il passaggio dalla progettazione alla programmazione.

Passaggio atteso e delicato. Atteso perché dovrebbe liberare le energie degli interventi su più settori e quindi spingere alla integrazione degli interventi. Delicato perché deve mantenere la trasparenza dei compiti richiesti ai giovani durante l'anno di servizio.

Ma la riforma ci richiama, come richiama il Dipartimento e le Regioni e PA, a investire su temi mai realizzati: la valorizzazione delle competenze di cittadinanza, di pace, di partecipazione dei giovani, la narrazione dell'impatto che il SCU ha sulle comunità e sui territori, certamente, ma in primo luogo, lo richiedono le finalità dell'istituto, sulla sicurezza e la coesione del Paese, attraverso attività di difesa civile e nonviolenta.

Roma, 28.02.2019

Articolazione del rapporto

Il rapporto si compone di 3 capitoli.

Il primo capitolo descrive le principali attività di servizio civile svolte nell'ambito della rete di Arci Servizio Civile (ASC) per la partecipazione al bando ordinario 2017: l'accreditamento, l'avvio dei progetti con l'inclusione della selezione e avvio al servizio degli operatori volontari del SCN, per area geografica e settore (a cura di Vincenzo Donadio), le caratteristiche delle attività di formazione dei giovani in servizio secondo quanto analizzato dallo Staff ASC che ne cura lo svolgimento (a cura di Piera Frittelli). Infine è stato inserito un paragrafo sulle risorse umane messe a disposizione da ASC e dalle organizzazioni che hanno attuato i progetti.

Il secondo capitolo tratta l'analisi dei dati raccolti mediante il monitoraggio, sia su gli Operatori Locali di Progetto che sui Volontari SCN in servizio (a cura di Elisa Simsig), il tema dello sviluppo delle competenze dei giovani in servizio e il contributo di tale esperienza all'accumulazione di capitale conoscitivo e sociale, oltre che la messa a regime della valorizzazione delle competenze di cui è titolare l'Associazione "Legambiente Scuola e Formazione".

Il terzo capitolo, curato da Licio Palazzini, riguarda l'investimento economico diretto di ASC Nazionale e delle ASC locali per la realizzazione delle attività di servizio civile con un cenno alla misurazione del tempo lavoro non retribuito messo a disposizione a cui si aggiunge una stima del tempo lavoro dedicato dalle risorse umane messe a disposizione dalle organizzazioni attuatrici con una valutazione economica di tale disponibilità e una stima del costo sostenuto per l'uso delle sedi di attuazione e delle attrezzature necessarie alla attuazione dei progetti.

1. IL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE IN ASC NEL 2017

1.1 Enti accreditati, attività, progetti

1.1.1 Le attività di ASC nel 2017

Le attività dei giovani avviati in servizio nel corso del 2016 si sono protratte fino a settembre 2017. Nel mese di maggio del 2017 è stato pubblicato il bando ordinario per la selezione dei giovani in SCN legati ai progetti depositati nel 2016. La durata del bando è stata prorogata di una settimana per garantire un maggiore accesso dei partecipanti. Dopo le procedure selettive, il servizio è stato avviato il 13 settembre 2017, prima data utile, appena dopo il termine delle attività dei progetti del bando 2016.

Nel mese di dicembre 2017 sono state avviate le procedure interne per procedere all'accreditamento all'albo SCU, che porteranno al decreto di iscrizione del Dicembre 2018.

Il deposito interno di nuovi progetti è avvenuto alla fine del mese di giugno 2017. Il deposito al DGSCN è avvenuto a novembre 2017.

1.1.2 La rete ASC

A seguito dell'istituzione del Servizio Civile Universale, avvenuta il 6 marzo 2017 con il Decreto Legislativo n. 40, il Dipartimento per la Gioventù e il Servizio Civile Nazionale (DGSCN) ha sospeso la possibilità di accreditare nuovi soggetti e sedi per il SCN. Pertanto, all'interno della rete ASC, le richieste di Dicembre 2016 sono state le ultime numericamente rilevanti, seguite da alcuni residui nei primi mesi del 2017. Da dicembre 2017, come anticipato, ASC ha avviato le procedure interne per l'accreditamento all'albo SCU.

Ai fini di questo rapporto, come definito dalla determina UNSC del maggio 2017, risultano accreditati con ASC 1.386 soggetti sociali, definiti "enti di accoglienza" dalla normativa del SC

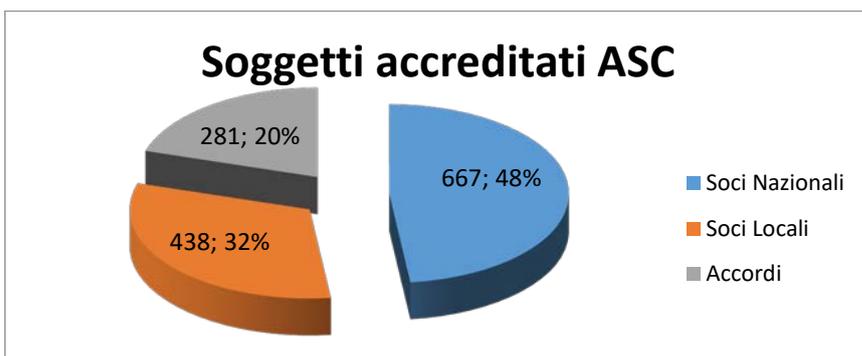
(tab. 1.1) Soggetti accreditati ASC:

Regione	SOCI NAZIONALI		SOCI LOCALI		ACCORDI		TOTALE	
	Soggetti	Sedi	Soggetti	Sedi	Soggetti	Sedi	Soggetti	Sedi
PIEMONTE	39	55	42	53	11	19	92	127
LIGURIA	17	38	9	17	3	4	29	59
LOMBARDIA	108	127	39	50	19	26	166	203
TRENTINO	3	3	0	0	0	0	3	3
VENETO	38	45	16	22	17	46	71	113
FRIULI V. G.	16	23	17	25	4	5	37	53
EMILIA ROMAGNA	67	95	88	233	39	367	194	695
MARCHE	15	21	7	10	26	99	48	130
TOSCANA	94	188	59	162	48	244	201	594
UMBRIA	15	28	24	45	10	17	49	90
LAZIO	29	75	27	49	29	106	85	230
CAMPANIA	59	98	46	79	17	40	122	217
ABRUZZO	12	14	7	13	17	50	36	77
MOLISE	1	1	0	0	0	0	1	1
PUGLIA	36	57	15	28	11	37	62	122
BASILICATA	5	28	2	4	0	0	7	32
CALABRIA	29	41	24	44	24	73	77	158
SICILIA	70	87	12	17	5	8	87	112
SARDEGNA	14	17	4	5	1	1	19	23
ESTERO	0	66	0	54	0	1	0	121

La tabella riporta la situazione dei soggetti e delle rispettive sedi di attuazione accreditati a tutto il 2017. Si tratta, di fatto, della fotografia finale dello stato dell'accREDITAMENTO al SCN in ASC.

ASC mantiene una distribuzione geografica piuttosto omogenea dei soci, presenti in tutte le regioni tranne la Valle d'Aosta, a sottolineare una presenza equilibrata e capillare sull'intero territorio nazionale.

(fig. 1.2) Soggetti accreditati ASC per area



Accanto alla maggioranza di soci nazionali (48% dei soggetti e 35% delle sedi) e locali (32% e 29%), fanno parte di ASC, e in misura significativa, anche formazioni locali che accedono al servizio civile attraverso un accordo di partenariato (20% del totale dei soggetti e 36% del totale delle sedi accreditate).

I soci accreditati operano principalmente a livello locale. Infatti, il rapporto tra sedi e numero di soggetti è inferiore a 2. Ogni socio accreditato con ASC opera, di norma, su una singola sede.

La dimensione dei soggetti accreditati in regime di accordo, invece, è nettamente maggiore: per ogni soggetto sono attive, in media, 4 sedi di attuazione.

Rapportando a livello nazionale il numero di sedi al numero di soggetti, si osserva che la dimensione media dei soggetti accreditati si attesta a 2,27 sedi.

1.1.3 Il profilo quantitativo dei progetti di ASC

A seguire vengono presi in considerazione i progetti e i volontari avviati al servizio nel settembre del 2017.

Il bando di concorso, aperto a cittadini italiani e stranieri, è stato attivato il 23 maggio 2017.

Una delle principali esigenze, per ASC, è stata quella di avviare i giovani il prima possibile, per ridurre il periodo senza attività di servizio civile.

Per avere un quadro completo, è, quindi, utile riassumere i dati relativi agli esiti delle selezioni del bando.

Nel periodo di validità del bando, sono state ricevute poco meno di 4000 domande, con una distribuzione sostanzialmente equilibrata tra nord e sud (34%). Minore il numero di domande ricevute nelle regioni centrali, legata anche al minore numero di posti disponibili.

In ogni caso, il totale delle domande è di gran lunga superiore al totale dei posti messi a bando in ogni area geografica.

Al momento di avvio al servizio, 13 settembre 2017, i volontari attesi erano 1910; di questi, 174 non sono entrati in servizio, e 74 hanno interrotto il servizio entro i primi 80 giorni. 175 volontari sono subentrati ai rinunciatarci, cominciando la propria attività nel corso dei primi 3 mesi di servizio.

(tab. 1.2) Dati bando 2017:

	NORD v.a	Nord %	CENTRO v.a.	centro %	SUD v.a.		ISOLE v.a.	isole %	
POSTI A BANDO	862	38,5	538	24,0	730	32,6	108	4,8	2.238
SELEZIONATI	715	37,5	422	22,1	674	35,3	97	5,1	1.908
IDONEI NON SEL	412	36,7	258	23,0	408	36,3	46	4,1	1.124
NON IDONEI	142	28,1	107	21,1	227	44,9	30	5,9	506
ESCLUSI	97	26,9	83	23,1	140	38,9	40	11,1	360
TOTALE DOMANDE	1.366	35,0	870	22,3	1.449	37,2	213	5,5	3.898

In riferimento al bando preso in esame, ASC ha avviato al servizio complessivamente 1895 volontari, su 314 progetti di cui 4 all'estero.

1.1.4 I settori di intervento

Analizzando i progetti e posti finanziati (tabella 1.3), l'area che vede il maggiore impegno nelle attività si conferma la promozione culturale, in cui conferiscono anche le attività educative e sportive, con oltre il 56% del totale.

(tab. 1.3) I settori di intervento:

Settore	Progetti		Posti		Dimensione progetti
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.
Assistenza	79	25,2%	636	28,4%	8,1
Protezione Civile	3	1,0%	23	1,0%	7,7
Ambiente	29	9,2%	154	6,9%	5,3
Patrimonio Artistico	22	7,0%	158	7,1%	7,2
Educazione e Promozione Culturale	177	56,4%	1249	55,8%	7,1
Servizio Civile all'Estero	4	1,3%	18	0,8%	4,5
Totale	314	100,0%	2238	100,0%	7,1

Esaminando i dati relativi ai progetti finanziati per area geografica di riferimento si può rilevare la predominanza dei progetti di area culturale su tutto il territorio nazionale.

(tab. 1.4a) Progetti finanziati – per area geografica:

Settore	Nord		Centro		Sud		Isole		Totale	
	v.a	%	v.a	%	v.a	%	v.a	%	v.a	%
Assistenza	245	28,8%	224	42,3%	153	21,0%	14	13,0%	636	28,6%
Protezione Civile	0	0,0%	0	0,0%	23	3,2%	0	0,0%	23	1,0%
Ambiente	37	4,3%	36	6,8%	53	7,3%	28	25,9%	154	6,9%
Patrimonio Artistico	82	9,6%	36	6,8%	40	5,5%	0	0,0%	158	7,1%
Educazione e Promozione Culturale	488	57,3%	234	44,2%	461	63,2%	66	61,1%	1.249	56,3%
Totale	852	100,0%	530	100,0%	730	100,0%	108	100,0%	2.220	100,0%

% di colonna

Settore	Nord		Centro		Sud		Isole		Totale	
	v.a	%	v.a	%	v.a	%	v.a	%	v.a	%
Assistenza	245	38,5%	224	35,2%	153	24,1%	14	2,2%	636	100,0%
Protezione Civile	0	0,0%	0	0,0%	23	100,0%	0	0,0%	23	100,0%
Ambiente	37	24,0%	36	23,4%	53	34,4%	28	18,2%	154	100,0%
Patrimonio Artistico	82	51,9%	36	22,8%	40	25,3%	0	0,0%	158	100,0%
Educazione e Promozione Culturale	488	39,1%	234	18,7%	461	36,9%	66	5,3%	1.249	100,0%
Totale	852	38,4%	530	23,9%	730	32,9%	108	4,9%	2.220	100,0%

% di riga

L'analisi dei posti finanziati, infine, evidenzia a livello generale un'offerta equilibrata sul territorio nazionale.

E' presente una offerta lievemente maggiore al nord e al sud, superiore al 36%, e una disponibilità di posti più circoscritta al centro e nelle isole, 21% e 5%, con specifiche variazioni per settore di intervento.

(tab. 1.4b) Progetti finanziati:

Settore	Nord		Centro		Sud		Isole		Totale	
	v.a	%	v.a	%	v.a	%	v.a	%	v.a	%
Assistenza	170	24,8%	154	38,2%	148	21,8%	14	14,4%	486	26,1%
Protezione Civile	0	0,0%	0	0,0%	22	3,2%	0	0,0%	22	1,2%
Ambiente	34	5,0%	30	7,4%	43	6,3%	22	22,7%	129	6,9%
Patrimonio Artistico	78	11,4%	36	8,9%	40	5,9%	0	0,0%	154	8,3%
Educazione e Promozione Culturale	403	58,8%	183	45,4%	426	62,7%	61	62,9%	1073	57,6%
TOTALE	685	100,0%	403	100,0%	679	100,0%	97	100,0%	1864	100,0%

%per colonna

Settore	Nord		Centro		Sud		Isole		Totale	
	v.a	%	v.a	%	v.a	%	v.a	%	v.a	%
Assistenza	170	35,0%	154	31,7%	148	30,5%	14	2,9%	486	100,0%
Protezione Civile	0	0,0%	0	0,0%	22	100,0%	0	0,0%	22	100,0%
Ambiente	34	26,4%	30	23,3%	43	33,3%	22	17,1%	129	100,0%
Patrimonio Artistico	78	50,6%	36	23,4%	40	26,0%	0	0,0%	154	100,0%
Educazione e Promozione Culturale	403	37,6%	183	17,1%	426	39,7%	61	5,7%	1073	100,0%
TOTALE	685	36,7%	403	21,6%	679	36,4%	97	5,2%	1864	100,0%

% per riga

1.1.5 I soggetti titolari

Dall'analisi dei dati relativi ai soggetti titolari dei progetti si conferma l'apporto consistente dei soci nazionali, in lieve aumento rispetto al bando precedente, che rappresentano oltre il 44% dei progetti e il 39% dei volontari.

I soci locali sono titolari di circa il 26% dei progetti e il 29% dei volontari; il dato dei progetti è in flessione rispetto al dato del bando precedente (-4%), mentre resta stabile sul numero dei volontari.

Continua invece ad aumentare il valore relativo alle collaborazioni con pubbliche amministrazioni in regime di accordo, che sono titolari di circa il 24% dei progetti e il 27% dei volontari. Gli accordi con il nonprofit si attestano a circa il 4% dei progetti e dei partecipanti.

(tab. 1.5) Numero progetti e partecipanti per soggetto titolare

Cod.Ass	Associazione	Progetti		Partecipanti		Dimensione progetti
		v.a	%	v.a.	%	v.a
02	ARCI NUOVA ASSOCIAZIONE	51	19,7%	233	12,4%	4,6
03	U.I.S.P.	21	8,1%	110	5,8%	5,2
04	LEGAMBIENTE	27	10,4%	127	6,7%	4,7
05	ARCI RAGAZZI	11	4,2%	127	6,7%	11,5
08	ARCI SERVIZIO CIVILE	17	6,6%	54	2,9%	3,2
09	MOVIMENTO CONSUMATORI	1	0,4%	5	0,3%	5,0
12	ARCI GOLA	1	0,4%	3	0,2%	3,0
15	CIRCOLI SLOVENI	1	0,4%	6	0,3%	6,0
21	AUSER	10	3,9%	75	4,0%	7,5
	<i>Totale soci nazionali</i>	140	44,6%	740	39,3%	5,3
25	SOCI LOCALI - ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE	52	20,1%	362	19,2%	7,0
26	SOCI LOCALI - VOLONTARIATO	4	1,5%	23	1,2%	5,8

27	SOCI LOCALI - COOPERATIVE SOCIALI	22	8,5%	119	6,3%	5,4
28	SOCI LOCALI - FONDAZIONI	6	2,3%	48	2,5%	8,0
	<i><u>Totale soci locali</u></i>	<i><u>84</u></i>	<i><u>26,8%</u></i>	<i><u>552</u></i>	<i><u>29,3%</u></i>	<i><u>6,6</u></i>
30	ACCORDI NON PROFIT - ASS. DI PROMOZIONE SOCIALE	3	1,2%	25	1,3%	8,3
31	ACCORDI NON PROFIT - VOLONTARIATO	1	0,4%	4	0,2%	4,0
33	ACCORDI NON PROFIT - FONDAZIONI	3	1,2%	32	1,7%	10,7
43	ACCORDI NON PROFIT - CASE DI RIPOSO E IPAB	5	1,9%	18	1,0%	3,6
	<i><u>Totale accordi non profit</u></i>	<i><u>12</u></i>	<i><u>3,8%</u></i>	<i><u>79</u></i>	<i><u>4,2%</u></i>	<i><u>6,6</u></i>
35	ACCORDI P.A. - COMUNI	60	23,2%	337	17,9%	5,6
36	ACCORDI P.A. - ASL	7	2,7%	56	3,0%	8,0
37	ACCORDI P.A. - UNIVERSITA'	11	4,2%	119	6,3%	10,8
	<i><u>Totale accordi P.A.</u></i>	<i><u>78</u></i>	<i><u>24,8%</u></i>	<i><u>512</u></i>	<i><u>27,2%</u></i>	<i><u>6,6</u></i>

1.2 LA STRUTTURA FORMATIVA DI ASC

ASC Nazionale gestisce la sezione nazionale culturale/tecnica/organizzativa della formazione con la presenza di un responsabile nazionale, di un referente didattico ed una persona dedicata a questa materia per tutto il periodo in cui si svolge, in primo luogo la formazione generale e poi in relazione alla raccolta e alla verifica della formazione specifica, realizzata nei progetti avviati con il bando. In un periodo di sei mesi.

I dati utilizzati in questo capitolo sono stati ottenuti attraverso l'elaborazione dei monitoraggi effettuati dal nostro responsabile del Monitoraggio la Dott.ssa E. Simgis e dalle informazioni elaborate proprio dal Settore "Formazione" di ASC: convocazioni corsi, fogli firma delle giornate formative, relazioni dei formatori, documentazione elaborata durante le giornate formative.

1.2.1 La Formazione Generale realizzata

Anche per questo avvio di progetti, ASC ha potuto realizzare una formazione generale attenta grazie ad agende formative testate e ad uno Staff di formatori con una grande esperienza acquisita negli anni. Si è trattato di un lavoro che, pur basato sul rispetto delle Linee guida per la formazione emanate dal Dipartimento, ha visto ASC personalizzare, sulla base delle proprie finalità, i contenuti e l'equilibrio fra gli stessi, a cominciare dalle modalità formative in aula.

Le giornate di formazione sono state portate a termine impiegando 25 formatori, tutti appartenenti allo Staff Nazionale di Formazione di ASC, che conta 38 formatori accreditati, esperti nelle dinamiche e nella formazione con i giovani.

L'organizzazione, nel periodo oggetto di questo rapporto, si preparava ad erogare attività formativa per i 1.895 giovani del SCN che dovevano prendere servizio il 13 settembre 2017 e poi per i successivi subentri.

Lo svolgimento di queste giornate formative ci ha visto impegnati su buona parte delle regioni italiane ad esclusione della Val D'Aosta, Trentino Alto Adige e Molise.

Anche in questo bando, grazie all'organizzazione logistica, alla partecipazione delle associazioni territoriali di ASC e all'impegno dei formatori, abbiamo erogato una formazione diffusa ed omogenea, completando la formazione, al termine del periodo previsto, a 1.820 volontari, escludendo i giovani che nei 180 giorni si sono ritirati oppure per malattia o gravidanza non hanno completato il percorso.

A tutti i giovani del SCN in servizio sono state garantite le quattro giornate di formazione in aula, così come per i subentranti o a coloro assenti, per malattia, nelle prime convocazione dei corsi.

Come per gli anni passati abbiamo erogato la formazione generale, in quanto ente accreditato in prima classe, anche ad altri enti del sistema come previsto dalla normativa SCN.

Allo stesso modo, a riconoscimento della affidabilità delle capacità del nostro staff formativo, altri soggetti hanno incaricato ASC della formazione degli OLP, o dei Progettisti, Selettori, Formatori, quali: Crescit Toscana, Regione Friuli Venezia Giulia, Regione Puglia.

Come ormai abbiamo dimostrato da tempo, l'incontro tra enti, anche attraverso la formazione, permette uno scambio di esperienze che resta una delle intuizioni più importanti dell'esperienza di Servizio Civile Nazionale in Italia.

1.2.2 I numeri della nostra formazione generale

L'impianto della formazione generale ASC ha seguito le tematiche e le metodologie indicate dalle Linee Guida DGSCN, Decreto del 24/07/2013 "Linee guida per la formazione generale dei giovani in SCN".

La formazione realizzata da ASC come sempre vede **la nonviolenza e la cittadinanza attiva** come filo conduttore della nostra proposta formativa, punto di riferimento imprescindibile per la nostra declinazione dei concetti di cittadinanza attiva e difesa della Patria. Questi concetti poi sono stati integrati da altri due aspetti, per noi fondamentali, la **costruzione del gruppo** ed il **lavoro per progetti**.

Come per i bandi passati, la nostra formazione generale ha visto la somministrazione di 42 ore complessive, con un monte ore superiore a quello minimo previsto dalla Legge, così strutturato:

- ✓ **4** giornate formative per ciascun partecipante al progetto, per un totale di 32 ore, con corsi di giornate singole per 8 ore totali;
- ✓ **10** ore in FAD su una piattaforma online raggiungibile nei 180 giorni previsti dalla circolare UNSC da tutti i giovani, in qualunque momento.

(tab. 1.6) Numero di giornate di Formazione Generale

Temi	Avvio corsi 2017
Inizio servizio, democrazia e partecipazione	113
Disagio e diversità	108
Gestione nonviolenta dei conflitti	107
Protezione civile e rischi del territorio	108
Totale giornate realizzate	436

Fonte: rilevazione ASC formazione 2017

La nostra struttura formativa prevede che il primo incontro sia tenuto di norma all'inizio del servizio, affrontando, oltre che la presentazione dell'ente accreditato e dell'ente di accoglienza, i temi delle dinamiche di gruppo, e leggendo in questa ottica la storia dell'obiezione di coscienza e del servizio civile sostitutivo prima, del SCN.

Le successive tre giornate sono invece dedicate ai temi di cittadinanza attiva: legalità e democrazia, disagio e diversità, educazione alla pace e gestione nonviolenta dei conflitti, protezione civile. Tutti gli argomenti sono trattati con una preponderanza di metodologie attive e dinamiche non formali (giochi di ruolo e di simulazione, lavori di gruppo, casi di studio, proiezioni) tipiche dello stile formativo di ASC.

In questa veloce presentazione del contesto generale della nostra formazione è importante anche citare il ruolo delle sedi ospitanti i corsi, che spesso hanno supportato la formazione con spazi, aule e dotazioni tecniche, permettendo quindi di valorizzare le metodologie di coinvolgimento interattivo. In assenza di tale collaborazione sia il lavoro organizzativo e logistico sia i costi sarebbero stati probabilmente insostenibili.

I giudizi sulla formazione generale sono positivi anche per il bando 2017. La valutazione della formazione generale, nel suo complesso, è di 7,9, è inferiore al bando 2016 invece la valutazione sull'adeguatezza degli spazi utilizzati per la formazione 7,5.

Questi primi dati, ci portano a dire che il sistema formativo ASC, nello specifico della formazione generale, è di buon livello.

Interessanti sono anche i giudizi dei volontari, nella formazione generale, rispetto ad alcune aree tematiche specifiche:

(tab. 1.7) La valutazione della formazione generale rispetto a:

Aree tematiche	Totale
La competenza dei formatori	8,3
La chiarezza del linguaggio utilizzato	8,3
La qualità della formazione impartita	7,9
La qualità della didattica	7,9
La capacità dei formatori di coinvolgere i volontari	8,1
La capacità dei formatori di far comprendere chiaramente gli argomenti trattati	8,2
La capacità dei formatori di fare lavorare in gruppo i volontari	8,3

voto medio scala 1-10

Le valutazioni su voci quali “La competenza dei formatori”, “La chiarezza del linguaggio utilizzato”, “La capacità dei formatori di coinvolgere i volontari”, sono legate al lavoro che in questi anni ASC ha intrapreso con i propri formatori.

Creare momenti formativi e di confronto, con lo scopo di permettere a tutti i formatori di avere omogeneità nella gestione dell’aula, nelle tematiche trattate, è positivo ed importante se porta a questi risultati.

Sapere che il nostro Staff Formativo, realizzando la formazione in tutta Italia, ha un riconoscimento molto alto sulle competenze che portano in aula (8.3) ci permette di dire che il percorso intrapreso sin qui è un percorso virtuoso.

Nell’elaborazione dei dati di questo bando è interessante verificare anche altri aspetti della formazione generale, ad esempio rapportandoli al titolo di studio.

In questo caso la valutazione generale dell’esperienza formativa fatta dai volontari laureati risulta più bassa (7,8) di quella rilevata nei volontari in possesso di licenza media (8,4), mentre è alta da parte di tutti i volontari, al di là del titolo di studio, la valutazione sulla competenza dei formatori, o sulla loro capacità di coinvolgere i volontari, rimanendo sempre sopra l’8.

(tab. 1.8) Valutazione della formazione generale nel suo complesso rispetto ai titoli di studio:

Soddisfazione complessiva sulla formazione generale	Licenza media	Diploma	Laurea
Valutazione della formazione generale	8,4	8,1	7,8

(tab. 1.9) *La valutazione di alcuni aspetti legati alla formazione generale, rispetto ai titoli di studio:*

Aree tematiche	Licenza media	Diploma	Laurea
La competenza dei formatori	8,6	8,4	8,2
La chiarezza del linguaggio utilizzato	8,2	8,4	8,3
La qualità della formazione impartita	8,3	8,1	7,9
La qualità della didattica	8,1	8,0	7,8
La capacità dei formatori di coinvolgere i volontari	8,6	8,3	8,1
La capacità dei formatori di far comprendere chiaramente gli argomenti trattati	8,4	8,3	8,2
La capacità dei formatori di fare lavorare in gruppo i volontari	8,6	8,4	8,3
La capacità della formazione di far comprendere il significando e le finalità del servizio civile	8,5	8,2	8,1

voto medio scala 1-10

1.2.3 La FAD

La formazione generale in ASC prevede un percorso di formazione della durata di 42 ore. Di queste, 32 come abbiamo visto vengono erogate in 4 giornate di formazione in aula, 10 ore invece vengono somministrate attraverso materiale digitale accessibile via internet, con accessi in autonomia. Il percorso di formazione a distanza è integrativo delle giornate in aula.

La FAD quindi s'innesta nel piano di formazione generale di ASC come approfondimento e analisi. Si tratta infatti di un percorso ricco di materiali, che amplia o specifica alcuni argomenti. Il percorso formativo a distanza è diviso in 3 corsi, che offrono una breve presentazione dell'ente oltre che l'approfondimento di tutti i temi previsti dalla normativa vigente. Nel percorso a distanza è necessario seguire l'ordine previsto; non tutti i moduli sono disponibili all'inizio. Ovviamente i giovani del SCN possono effettuare la formazione a distanza in qualsiasi momento.

In questo bando, tutti i volontari che hanno affrontato la formazione a distanza, la **valutano con punteggi compresi tra 7,6 e 7,9, quindi piuttosto omogenei**. I giudizi sono come sempre inferiori a quelli della formazione generale in aula, ma questo non stupisce perché il contatto personale in genere è un elemento premiante nei giudizi.

(tab. 1.10) La valutazione della formazione a distanza rispetto a...

	Accessibilità	Fruibilità e chiarezza dei contenuti	Qualità dei contenuti	Qualità degli approfondimenti	Qualità dei test proposti
Media 2017:	7,9	7,8	7,8	7,8	7,6
Media 2016:	7,9	7,8	7,8	7,8	7,7
Media 2015:	7,9	7,8	7,9	7,9	7,6
Media 2013:	7,3	7,3	7,6	7,7	7,4
Media 2011:	7,8	7,7	7,9	8,0	7,7
Media 2010:	7,7	7,8	7,4	7,4	7,4
Media 2009:	7,6	7,7	7,2	7,2	7,2

% di colonna

1.2.4 La Formazione Specifica

La formazione specifica, come indicato dalla normativa DGSCN, così come quella generale, per la sua realizzazione ha due modalità con tempistiche specifiche: la possibilità di effettuare tutte le ore previste dal progetto entro 90 giorni dal suo avvio, oppure il 70% delle ore di formazione entro 90 giorni ed il rimanente 30% entro il 270° giorno dall'avvio dei progetti.

La maggior parte dei progetti ASC vede la realizzazione della formazione nei primi 90 giorni, anche se ormai sono diverse le ASC che stanno sperimentando la seconda opzione, che ovviamente richiede maggiore attenzione nel rispetto delle percentuali di ore da effettuare nella prima trince e l'organizzazione degli argomenti da trattare entro il 270° giorno.

Nello specifico della formazione specifica erogata nel bando 2017 gli indicatori che raccogliamo riguardano innanzitutto **l'identità** del formatore e ci dicono che, la percentuale più alta dei formatore appartiene all'ente che realizza il progetto, mentre più raramente si tratta o di un esperto esterno o dell'OLP stesso.

Le valutazioni sulla formazione specifica sono buone: i formatori sono considerati molto competenti (8,2), migliora a fronte del bando 2016 la valutazione sulla tempestività dei corsi (7,8) e soprattutto sulla loro utilità ai fini delle attività di progetto (7,9).

I giudizi sulla qualità della formazione e della didattica sfiorano l'8 pieno.

Non riscontriamo invece significative differenze nelle valutazioni rispetto al settore di impiego, a parte le valutazioni dei volontari impegnati nei progetti esteri.

Con il bando 2016, si sono avviati solo tre progetti all'estero di cui uno portatore di una esperienza molto positiva, gli altri due per vari motivi, rilevati anche nei monitoraggi

locali, con esperienze meno soddisfacenti, hanno portato, quindi, nelle percentuali generali, il segno delle suddette difficoltà.

(tab. 1.11) Valutazione della formazione specifica per settore di impiego:

	Totale	AMBIENTE	ASSI- STENZA	EDUCAZIO- NE E PROM. C.	ESTE RO	PATRIMO- NIO ARTISTICO E C.	PROTEZI O-NE CIVILE
La competenza dei formatori	8,2	8,1	8,3	8,3	7,6	8,1	8,5
La tempestività della formazione specifica	7,8	7,7	8,0	8,0	5,6	7,5	7,8
La qualità della formazione impartita	7,8	7,8	8,1	8,1	6,9	7,8	8,0
La qualità della didattica	7,9	7,8	8,0	8,0	6,4	7,8	8,1
L'adeguatezza della formazione alle attività da svolgere	7,9	7,9	8,0	8,0	5,9	7,7	8,2

voto medio scala 0-10

1.2.5 Viaggiando per “lungo e per largo” l'Italia

Finito anche questo bando, ci ritroviamo a raccogliere le informazioni sui corsi, ed “incontriamo metaforicamente” i volontari. Se dovessimo descriverli in base a quello che rileviamo sui fogli firma potremmo definirli “distratti”, firme effettuate con penne di colore diverso, correzioni, volontari che firmano due volte, altri che non riescono a stare nelle righe, e poi i famosi “pizzini” con vari messaggi lasciati durante le giornate formative, che sono sempre un formidabile spaccato sui giovani (sono riportati così come sono stati scritti):

- *Diritti umani, disobbedienza civile, le nostre motivazioni e le nostre paure ed aspettative... Grazie!!*
- *Giornate molto formative, mi hanno rassicurato su cos'è il SC, ci hanno aiutato a rafforzare il gruppo*
- *Ho piaciuto tutto che abbiamo fatto oggi grazie*

- *peace love*

- *Giornata istruttiva. Non abbassare mai la guardia...*

Tra il materiale riorganizzato ci sono le relazioni dei formatori su cui si legge una storia lunga sei mesi, e tra queste storie anche quest'anno troviamo i riferimenti sulla presenza di giovani volontari stranieri.

Ovviamente la loro presenza obbliga il formatore e gli altri volontari a cercare continuamente soluzioni per permettergli di integrarsi nel gruppo ma soprattutto riuscire a seguire i temi trattati. Ma c'è anche un aspetto molto positivo legato alla loro presenza alcuni temi trattati in aula, assumono un senso concreto reale e non solo teorico e distante. Ci sono dinamiche che si innescano trattando alcuni temi specifici, ad esempio il disagio, la discriminazione, il tema delle migrazioni. Sono giovani con passati difficili che raccontano le loro esperienze a giovani che se va bene sentono quei temi lontani o comunque ne parlano con distacco oppure peggio sono portatori di idee contrapposte o discriminanti. Queste classi formative in cui le dinamiche che nascono dal confronto col gruppo possono anche sfociare in situazioni inaspettate e richiedono quindi al formatore una grande attenzione nel gestirle.

Se i prossimi bandi manterranno le promesse numeriche di cui si parla, il numero dei volontari aumenterà così come il numero dei volontari stranieri.

Se così fosse potremmo avere addirittura l'applicazione anticipata del Servizio Civile Universale, che si aprirà a volontari provenienti da fasce sociali più deboli.

Di conseguenza, tutto questo richiederà un percorso "di crescita comune" fra istituzioni, organizzazioni accreditate e figure che lavorano con i volontari: i formatori e gli Olp, perché è necessario pensare a strumenti condivisi e di conseguenza percorsi formativi aggiornati.

Una risposta negativa a questa sollecitazione, in un momento sociale come questo, in cui il Servizio Civile resta, l'occasione migliore per i giovani per incontrarsi, parlarsi, fare esperienze, crescere, può essere solo che incomprensibile.

1.3 GLI OPERATORI LOCALI DI PROGETTO NEI PROGETTI DI ASC

1.3.1 Un spaccato sugli OLP del bando 2017

Asc ha avviato con il bando 2017 un monitoraggio strutturato sugli OLP dei progetti della rete ASC. Questo è stato realizzato a luglio 2018. La rilevazione è stata condotta mediante la piattaforma informatica progettata di ASC, cui tutti gli operatori locali di progetto hanno accesso univoco tramite password. Hanno risposto al questionario 660 su 724 soggetti, le loro caratteristiche socio-demografiche erano:

(tab. 1.12) Genere:

Femmina	61
Maschio	39

Dati%

(tab. 1.13) Et :

18-24 anni	2
25-34 anni	15
35-44 anni	27
45-54 anni	25
55-64 anni	23
Pi� di 64 anni	8

Dati%

(tab. 1.14) Titolo di studio:

Licenza elementare	0
Licenza media inferiore	4
Diploma	37
Laurea	59

dati %

(tab. 1.15) Zona di attivit :

Nord	48
Centro	24
Sud	28

dati %

(tab. 1.16) Settore di attivit :

Ambiente	7
Assistenza	28
Educazione E	54
Promozione Culturale	1
Estero	9
Patrimonio Artistico E Culturale	1
Protezione Civile	

dati %

(tab. 1.17) Questa in corso è la sua prima esperienza come OLP in progetti di servizio civile nazionale?

sì, la prima	30
no, ne ho fatte da 2 a 5	48
no, ne ho fatte più di 5	22

dati %

Dalla rilevazione risulta che gli OLP sono molto soddisfatti della loro esperienza, concordano sul fatto che siano stati raggiunti gli obiettivi di progetto e realizzate le attività proposte, tutto questo con una certa compattezza tra gli operatori rispetto alle loro caratteristiche socio-demografiche.

I punteggi su questi aspetti sono molto positivi e, anche se va considerato che in qualche misura gli OLP stanno giudicando anche il loro lavoro, con questa cautela, i risultati restano molto buoni.

(tab. 1.18) Il livello di soddisfazione degli OLP su:

	OLP BANDO 2017 - TOTALE	Femmine	Maschi
E' soddisfatto/a per l'esperienza di operatore locale di progetto nel complesso	8,3	8,4	8,2
Le attività realizzate sono servite ai volontari per le finalità formative e di crescita proprie del servizio civile	8,2	8,2	8,1
Ssono stati raggiunti gli obiettivi del progetto	8,1	8,1	8,0
La formazione specifica erogata è stata funzionale per la realizzazione delle attività	8,1	8,2	8,1
Sono state realizzate le attività descritte al box 8.3 del progetto	8,0	8,1	8,0

valori medi scala 0-10

Non altrettanto si può dire dei giudizi scorporati per settore di attività, perché gli OLP dell'Estero e quelli della Protezione Civile danno giudizi solo discreti.

Come sempre accade, però, i dati complessivi nascondono situazioni molto diversificate, con qualche realtà territoriale più in difficoltà – Bari, Bassa Val di Cecina, Cagliari, Prato, Valdarno – e alcuni casi si presentano situazioni di OLP veramente poco in sintonia con i volontari.

Questo accade, soprattutto, in tutti i progetti che anche i giovani valutano negativamente. Sono pochi casi – 7 – ma il fatto che, in queste situazioni, l'OLP non abbia colto il clima che si respirava nel progetto li rende particolarmente gravi. Non possiamo escludere che

proprio questa scarsa capacità di comprensione dell'OLP abbia influenzato negativamente i risultati di tali progetti.

Di scarsa comprensione si può parlare anche in relazione alle motivazioni di giovani e operatori alla scelta del servizio civile: se gli OLP ritengono di essere stati spinti principalmente dal valore attribuito alle finalità del servizio civile – ovvero dall'opportunità di dare ai giovani un'occasione di formazione civica e sociale – nei giovani gli operatori vedono sì la volontà di intraprendere un percorso di crescita ma anche una larga parte di motivazioni utilitaristiche, quali il guadagno o l'ingresso nel mondo del lavoro.

(tab. 1.19) Per quale motivazione ha deciso di fare l'operatore locale di progetto? – per genere

	OLP BANDO 2017 - TOTALE	Femmine	Maschi
Credo nelle finalità del servizio civile	32	32	29
Per trasferire le mie conoscenze ai volontari	17	18	15
Mi piace lavorare con i giovani	13	13	13
Mi interessa il progetto che si sta realizzando	13	13	13
Per proseguire un'esperienza in atto da tempo	9	10	9
Sono stato obiettore di coscienza/volontario/a di scn	9	5	14
Perché l'organizzazione non aveva altro personale disponibile	4	5	4
Per approfondire il rapporto con il territorio cui appartengo	3	4	3

dati %

(tab. 1.20) Secondo lei, quali sono le motivazioni che spingono i giovani a scegliere di fare questo tipo di esperienza? . confronto volontari 2017

	OLP BANDO 2017	VOLONTARI BANDO 2017
Fare un percorso di crescita personale	31	23
Guadagnare qualcosa	21	13
Entrare nel mondo del lavoro	15	11
Fare nuove esperienze	14	11
Mettersi alla prova	7	5
Fare quello che più gli piace	5	7
Aiutare gli altri	5	12
Approfondire la formazione	1	15
Nessuna in particolare: è un'esperienza come un'altra	1	3

dati %

(tab. 1.21) Utilizzi una scala da 0 a 10 per valutare ognuno dei seguenti aspetti. Nel complesso, i giovani impegnati nel progetto sono stati capaci di: - confronto volontari 2017

	OLP	VOLONTARI – 3 mon
Capacità di comunicare con altri nel contesto di lavoro, in situazioni di interazione diretta o mediata da strumenti cartacei, informatici, ecc.	7,8	8,1
Capacità di ascoltare e comprendere i problemi degli altri, mettendosi nei loro panni	7,6	8,3
Negoziare e gestire i conflitti con altre persone individuando soluzioni e risorse, in situazioni interpersonali e di gruppo	7,2	7,9
media area delle competenze trasversali - relazionali	7,5	8,1
Lavorare in gruppo per affrontare problemi, progettare soluzioni e produrre risultati collettivi	7,8	8,1
Capacità di autocontrollo in situazioni stressanti	7,4	8,0
Grado di fiducia in sé: convinzione di potere assolvere un compito, di assumere decisioni, di convincere gli altri e di reagire costruttivamente agli insuccessi	7,7	7,9
Grado di flessibilità: capacità di adattarsi a un'ampia gamma di situazioni, ai cambiamenti	7,8	8,3
media area competenze trasversali – efficacia personale	7,7	8,1
Capacità di raggiungere gli obiettivi assegnati nei tempi prestabiliti	7,7	8,2
Spirito di iniziativa: fare più di quanto richiesto o atteso per evitare problemi o creare nuove opportunità	7,3	8,0
Capacità di controllare lo stato di avanzamento di un progetto rispetto alle scadenze	7,3	8,0
media area competenze trasversali – gestionali	7,4	8,1

valori medi scala 0-10

Un aspetto su cui gli OLP sono più severi dei volontari è la valutazione sulle competenze relazionali maturate durante il servizio civile: se è naturale che vi sia un gap tra l'autovalutazione dei volontari e il giudizio degli operatori – perché i primi parlano di sé e i secondi di altri – diventano significative alcune differenze.

Ad esempio, quelle riguardanti la capacità di ascolto, la gestione dei conflitti e più in generale l'area delle competenze gestionali, lo spirito di iniziativa e capacità di verificare l'andamento di un progetto.

Mettendo tutte queste voci insieme, si ricava dagli OLP un giudizio di non ancora sufficiente maturità e autonomia dei giovani e di un atteggiamento non sempre propenso ad ascoltare chi insegna o a mettersi nei panni dell'altro nei contrasti.

Quanto agli aspetti relativi al tempo che il loro ruolo nel servizio civile richiede, è evidente come anche gli OLP debbano prendere le misure dell'impegno, cosa che riesce meglio agli operatori con maggiore esperienza.

Questo tema ci introduce a quello delle caratteristiche degli operatori, che sono più spesso donne, laureati, e in ben il 30% dei casi nuovi all'esperienza. Il dato ha bisogno di

essere verificato nel tempo, per capire se si tratta di un ricambio fisiologico che avviene ad ogni bando o se dipenda da altri fattori. Ad ogni modo rimane significativo.

Possiamo invece spingerci più in là con le considerazioni rispetto al rapporto di lavoro/collaborazione dell'OLP con l'organizzazione: i lavoratori dipendenti sono ormai la maggioranza, quando nel 2010 lo erano i volontari. Certamente pesano sul dato medio i dati della PA e delle cooperative sociali, ma anche nell'ARCI il 40% degli operatori è dipendente.

(tab. 1.22) *L'esperienza di Operatore Locale di Progetto le occupa: – per genere*

	OLP BANDO 2017 - TOTALE	Femmine	Maschi
Molto più tempo di quanto pensavo	4	4	4
Più tempo di quanto pensavo	18	18	19
Il tempo che pensavo	75	75	74
Meno tempo di quanto pensavo	2	2	2
Molto meno tempo di quanto pensavo	1	1	1

Dati%

(tab. 1.23) *Rapporto con l'organizzazione in cui presta servizio: % dipendenti per organizzazione*

	OLP BANDO 2017
Dipendente	58
ACCORDI NON PROFIT – ASSOCIAZIONI	43
ACCORDI NON PROFIT - CASE DI RIPOSO E IPAB	91
ACCORDI NON PROFIT – COOPERATIVE SOCIALI	100
ACCORDI NON PROFIT – FONDAZIONI	43
ACCORDI NON PROFIT - VOLONTARIATO	100
ACCORDI P.A. - ASL	80
ACCORDI P.A. - COMUNI	83
ACCORDI P.A. - UNIVERSITA'	96
SLOW FOOD	0
ARCI	40
ARCI RAGAZZI	33
ARCI SERVIZIO CIVILE	21
AUSER	31
CIRCOLI SLOVENI	0
LEGAMBIENTE	31
MOV.CONSUMATORI	0
SOCI LOCALI	39
SOCI LOCALI - ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE	38
SOCI LOCALI - COOPERATIVE SOCIALI	94
SOCI LOCALI - FONDAZIONI	89
SOCI LOCALI - VOLONTARIATO	56
U.I.S.P	20

dati %

Possiamo, sulla base di questi dati, fare alcune considerazioni.

Intanto, vi sono delle procedure complesse per il servizio civile ed un impegno orario che vengono meglio gestite se l'operatore è un dipendente e dunque può garantire maggiore presenza e flessibilità – in relazione agli altri compiti.

In secondo luogo, legato a questo, è pensabile che si sia venuta definendo una nuova professionalità, quella degli OLP, con le sue competenze ed i suoi compiti e che pian piano sia diventata patrimonio stabile delle organizzazioni ovvero è patrimonio del personale presente stabilmente nelle organizzazioni.

2. LE ACQUISIZIONI DEI VOLONTARI IN SERVIZIO: IL PIANO DELLE COMPETENZE E QUELLO DELLE MOTIVAZIONI

2.1 Chi sono i volontari della rete ASC

2.1.1 Volontari istruiti, cosmopoliti ma lontani dal mondo del lavoro

Qualunque considerazione riguardante il percorso conoscitivo, formativo e di crescita personale affrontato dai giovani del servizio civile va messo in relazione con le caratteristiche dei giovani in servizio: senza conoscerli, ogni affermazione su di loro sarebbe decontestualizzata e, pertanto, poco significativa.

Partiamo dalle caratteristiche demografiche, e in particolare dal genere, in primo elemento di conoscenza nel definire il profilo di un gruppo di soggetti.

Come già riscontrato a partire dal 2001 in poi, anche nel bando 2017 riscontriamo una **crescita della quota di maschi, che hanno raggiunto il 41%**; certo, la crescita nel tempo è lenta – siamo solo al +7% rispetto al 2009 – anche se costante e questo fa sì che rimangono ancora prevalenti, seppur di poco, le ragazze (tab. 11).

Rispetto a questa variazione nel tempo, c'è da chiedersi quanto sulla maggiore partecipazione maschile abbia influito una modifica nell'offerta progettuale della rete ASC, divenuta più appetibile per i ragazzi, e quanto abbia pesato la mancanza di alternative occupazionali, che rendono il servizio civile un'opzione da tenere in maggiore considerazione anche dai maschi, per solito meno in difficoltà rispetto alle ragazze nella ricerca del lavoro.

(tab. 2.1) *Genere dei volontari impegnati in progetti di servizio civile della rete ASC*

	2009	2010	2011	2013	2015	2016	2017
Maschio	34	32	33	37	37	38	41
Femmina	66	68	67	63	63	62	59

Fonte: Monitoraggio ASC. Dati % di colonna.

Per quanto riguarda il titolo di studio dei volontari bando 2017, se **i più numerosi sono i diplomati, che arrivano a sfiorare il 60%, un terzo dei volontari sono laureati** – ma il 34% con questo titolo di studio è la percentuale più bassa rilevata

assieme al 2009 – e solo il 7% ha la licenza media. I dati sull'istruzione dei volontari possono esser confrontati con quelli riferiti ai pari età fornitaci dall'Istat:

(tab. 2.2) *Titolo di studio dei volontari impegnati in progetti di servizio civile della rete ASC e confronto con dati ISTAT*

	Giovani italiani – dati ISTAT	Giovani Servizio Civile nazionale bando 2017	Differenza
Licenza media	25	7	-18
Diploma	58	59	+1
Laurea	17	34	+17

Fonte: Monitoraggio ASC., ISTAT. Dati % di colonna.

Il confronto mostra come **mediamente i giovani del servizio civile siano più istruiti del loro coetanei**: la differenza è sostanzialmente nulla per i diplomati, mentre **i laureati tra i volontari sono il doppio di quelli presenti nella popolazione giovanile**.

Questo conferma che **il titolo di laurea avvantaggia i giovani nella partecipazione al servizio civile, con un meccanismo che però non agisce in fase di selezione** – altrimenti ci aspetteremmo un numero di laureati ancora maggiore – **ma che è operativo a monte, al momento della scelta per il giovane di fare domanda per partecipare all'esperienza**.

L'altro tema cruciale nel definire le caratteristiche dei giovani in servizio in funzione della maturazione di nuove competenze è quello della **condizione occupazionale**.

I dati sulla disoccupazione giovanile e sul numero dei NEET – giovani che non lavorano e non studiano da almeno 12 mesi – sono noti e descrivono una realtà difficile per i giovani italiani, cui non fa eccezione quella dei volontari di servizio civile.

Infatti, nel bando 2017 **salgono di nuovo al 14% i giovani che nel corso dell'ultimo anno non hanno lavorato né studiato, i cosiddetti NEET**. Nel bando precedente erano l'11%. Va detto che **questa percentuale è elevata nonostante le caratteristiche socio-culturali dei volontari ASC**, che hanno un livello di istruzione in prevalenza medio-alto e, come vedremo poi, conoscono le lingue.

L'indicazione della condizione professionale mostra una netta prevalenza di studenti, decisamente superiore a quelle dei bandi dal 2010 al 2016 (tab. 13). Un quarto di volontari non ha mai lavorato, il 12% è disoccupato. Tra chi ha un'occupazione, l'8% ne ha una stabile, il 16% lavora saltuariamente.

Contrariamente a quanto accade di solito, **maschi e femmine si collocano in una posizione lavorativa molto simile**: più spesso, in passato, le ragazze si trovavano in situazioni più precarie. Non è detto che questo dato significhi che sia migliorata la condizione delle volontarie: **è più probabile che sia peggiorata quella dei volontari** maschi.

Il titolo di studio invece incide sulla condizione professionale dei volontari: hanno più spesso perso il lavoro o cercano la loro prima occupazione coloro che possiedono la licenza media, sono più spesso studenti i diplomati, più spesso in cerca di occupazione o occupati in modo discontinuo i laureati.

Approfondendo maggiormente la condizione professionale, viene chiesto ai volontari di indicare la **professione attuale o l'ultima svolta**: i risultati mostrano come la condizione professionale più diffusa sia quella di **'altro lavoro dipendente', tipica del 40% dei volontari** che lavorano o hanno lavorato. Questa categoria 'altro lavoro dipendente' dovrebbe essere residuale ma invece rappresenta la percentuale più consistente di tipologie di lavoro svolte da questi giovani. Il dato mostra come, per questa generazione, il lavoro sia mutato molto nei compiti e nelle mansioni da svolgere, divenuti sempre più difficili da classificare nelle categorie classiche.

Sul piano **contrattuale**, benché il 40% dei giovani abbia lavorato come dipendente, sono **una minoranza aveva o ha contratti a tempo indeterminato: l'8%**. Quasi tutti hanno lavorato a termine. Il rapporto di collaborazione, che caratterizza ancora un quarto dei rapporti di lavoro, appare tendenzialmente in diminuzione, anche per le limitazioni introdotte dalla più recente riforma dei contratti di lavoro. Inoltre, sono pari a ben il **16% i volontari che hanno dovuto lavorare al nero**, sia che avessero un titolo di studio inferiore (più spesso) sia che fossero laureati (meno spesso).

(tab. 2.3) Condizione professionale dei volontari impegnati in progetti di servizio civile della rete ASC

	2009	2010	2011	2013	2015	2016	2017
In cerca di prima occupazione (non hai mai lavorato)	25	26	26	26	24	23	25
Disoccupato (ha perso il lavoro, ha il contratto scaduto)	12	16	17	25	22	24	12

Occupato con lavori saltuari	17	17	19	15	15	14	16
Occupato	5	5	4	6	8	6	8
Studente	41	36	34	28	31	33	39

Fonte: Monitoraggio ASC. Dati % di colonna.

Considerato che i volontari del servizio civile sono più spesso laureati dei loro coetanei e più spesso frequentano l'Università, **ci aspettiamo che siano anche più cosmopoliti e che padroneggino meglio le lingue.**

Quanto al primo aspetto, il cosmopolitismo, ben il 12% dei volontari ha partecipato al programma Erasmus, in particolare quelli già laureati (tab. 12).

Oltre a questo, più di un giovane su quattro ha trascorso un periodo di tempo significativo all'estero, indipendentemente dall'Erasmus (tab. 14).

La conoscenza delle lingue vede prevalere, come sempre è successo in passato, quella dell'inglese: noto a tutti i volontari, solo un quarto di loro lo mastica ad un livello base mentre gli altri si dichiarano più competenti.

(tab. 2.4) Partecipazione al Programma Erasmus dei volontari ASC per titolo di studio

	Totale	Diploma	Laurea
Sì	12	5	17
No	88	95	83

Fonte: Monitoraggio ASC. Dati % di colonna.

(tab. 2.5) Soggiorni all'estero di almeno un mese, diversi dall'Erasmus dei volontari ASC per titolo di studio

	2013	2015	2016	2017
Sì, una	11	13	13	14
Sì, più di una	8	7	7	8
No	81	80	80	78

Fonte: Monitoraggio ASC. Dati % di colonna.

2.1.2 Perché scegliere il servizio civile e quanto conta la precedente esperienza di volontariato

Soprattutto **nella prospettiva del servizio civile universale e nell’ottica di un allargamento dell’esperienza ad un numero il più elevato possibile di giovani, occorre sapere fino a che punto il mondo del volontariato rappresenti un ‘serbatoio’ di provenienza dei volontari.**

In realtà, almeno da quando monitoriamo questi indicatori, è importante osservare che, benché **il mondo del volontariato rappresenti un bacino importante di provenienza dei giovani, esso non sia l’unico cui attingere: anche se circa un volontario su due** ha già avuto esperienza di volontariato in passato, ma è altrettanto vero che gli altri non l’hanno mai avuta. Inoltre, Il 13% dei volontari proviene dalla stessa associazione in cui svolge il servizio civile ma sono molti di più quelli esterni. Per tutti questi, dunque, il servizio civile è in assoluto la prima esperienza di questo tipo. E di questo va tenuto conto nel momento in cui si accolgono i volontari in contesti operativi e relazionali per loro del tutto estranei.

Sono più ‘esperti’ nel volontariato le femmine, i 26-30enni, i laureati, coloro che operano al Nord e chi lavora in modo irregolare (tab. 16). Ancora, considerando invece il settore di attività e la tipologia di ente in cui i volontari prestano servizio, quasi tutti i giovani che scelgono l’Estero provengono dal volontariato e percentuali superiori alla media si riscontrano tra i volontari delle Fondazioni, dell’Arci, di Arciragazzi, di Legambiente, del Movimento Consumatori, delle associazioni di promozione sociale e dei soci locali che fanno riferimento al volontariato. Le cooperative sociali e quelle di volontariato che ricadono tra gli accordi con il non profit impiegano esclusivamente giovani già esperti di volontariato.

(tab. 2.6) % di volontari che hanno esperienza di volontariato in forma gratuita per genere, età, titolo di studio, zona e condizione occupazionale

	2017
Totale	57
Maschio	54
Femmina	60
18-21 anni	45
22-25	57
26-30	66
Licenza media	52
Diploma	52

Laurea	66
Nord	64
Centro	58
Sud	50
In cerca di prima occupazione	52
Disoccupato	56
Occupato ma con lavori saltuari	66
Occupato	52
Studente	57

Fonte: Monitoraggio ASC. Dati %.

Passano gli anni e si susseguono le generazioni di volontari ma le motivazioni che spingono i giovani alla scelta del servizio civile rimangono invariate nel tempo.

Questo, a dispetto dello scetticismo di molti (adulti) che interpretano il servizio civile in modo molto limitante, ovvero come una via come un'altra per guadagnare qualcosa.

Certo, questa dimensione esiste tra le ragioni che portano al servizio civile ma non è la prevalente: lo dimostrano i risultati stabili nel tempo di 7 monitoraggi effettuati tra tutti i giovani che hanno scelto di dedicare un anno della loro vita a questa esperienza.

Al servizio civile i giovani si avvicinano principalmente come ad un'esperienza che li farà crescere (23%) e, in seconda battuta, costituirà un momento formativo (15%). **Il nucleo di motivazioni legate alla crescita personale vale più di due terzi delle ragioni indicate.** A queste vanno a sommarsi le opinioni di chi desidera 'fare nuove esperienze' (12%), compiere un'azione altruistica (11%) e di chi con il servizio civile può dedicarsi al 'fare quello che gli piace' (7%) e 'mettersi alla prova' (5%), a ben guardare tutte ragioni che si collocano nell'alveo della maturazione individuale.

Complessivamente, **le motivazioni più materiali, quali quella di guadagnare ed entrare nel mondo del lavoro riguardano circa un quarto dei volontari:** non sono pochi ma va ricordato che anche queste sono aspirazioni legittime, anche considerato il quadro poco positivo delle opportunità occupazionali dei giovani in questa fase storica (tab. 16).

Le motivazioni di crescita sono tipiche soprattutto dei maschi e dei 26-29enni; i volontari più giovani indicano più degli altri le ragioni altruistiche: i primi sono particolarmente attenti e consapevoli dei benefici che avranno dal servizio civile; i secondi agiscono di più sullo slancio della solidarietà.

(tab. 2.7) *Motivazioni per la scelta del servizio civile*

	2009	2010	2011	2013	2015	2016	2017
Fare un percorso di crescita personale	23	25	27	24	24	23	23
Approfondire la tua formazione	13	14	14	15	15	14	15
Guadagnare qualcosa	18	14	13	17	15	15	13
Fare nuove esperienze	13	13	11	10	11	13	12
Entrare nel mondo del lavoro	10	10	10	11	10	10	11
Aiutare gli altri	9	11	7	8	9	10	11
Fare quello che ti piace	5	5	5	7	8	7	7
Mettersi alla prova	6	7	7	5	5	5	5
Fare un'esperienza, in fondo, alla pari di altre	3	1	2	3	3	3	3

Fonte: Monitoraggio ASC. Dati % di colonna.

2.1.3 Un nuovo modello per valutare le acquisizioni dei giovani: conoscenze e competenze maturate

Con il monitoraggio dei progetti del bando 2017 sono stati introdotti cambiamenti significativi nel sistema di valutazione delle conoscenze e delle competenze, per sperimentare e poi arrivare a consolidare un nuovo modello di misurazione:

- è **stato ampliato e sistematizzato** entro alcune aree **il numero delle tematiche da testare** – che oggi sono 19 - sempre attraverso **l'autovalutazione** espressa dai volontari;
- la **rilevazione** viene svolta **in tre momenti**: a inizio, a metà e alla fine dell'esperienza di servizio civile.

Attraverso questi indicatori ci siano posti l'obiettivo di comprendere come il servizio civile abbia arricchito le conoscenze e le competenze dei giovani in servizio: per farlo, abbiamo utilizzato una serie di domande di autovalutazione cui i volontari sono chiamati a rispondere in ciascuna delle tre fasi di monitoraggio, che rappresentano il 'prima', il 'durante' e il 'dopo' il servizio civile.

La ragione delle tre rilevazioni si basava sull'ipotesi che nel tempo le autovalutazioni si sarebbero modificate sulla base di quanto i volontari avessero appreso ma anche della maggiore consapevolezza rispetto ad alcuni temi.

Le conoscenze e competenze che vogliamo testare fanno riferimento ad alcune aree:

AREA DEL SERVIZIO CIVILE (*Fonte delle tematiche affrontate: Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale*)

1. Conoscenza della storia del servizio civile: obiezione di coscienza, servizio civile nazionale, servizio civile universale;
2. Conoscenza delle leggi che regolano il servizio civile;
3. Grado di informazione sul dibattito attuale riguardo il servizio civile;
4. Conoscenza del concetto di difesa civile della Patria non armata e nonviolenta, ovvero attraverso mezzi ed attività alternativi a quelli militari, di movimento e della società civile.

AREA DELLE COMPETENZE TRASVERSALI (*Fonti delle tematiche affrontate: MIUR, Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale*)

Relazionali

5. Capacità di comunicare con altri nel contesto di lavoro, in situazioni di interazione diretta o mediata da strumenti cartacei, informatici, ecc.
6. Capacità di ascoltare e comprendere i problemi degli altri, mettendosi nei loro panni;
7. Negoziare e gestire i conflitti con altre persone individuando soluzioni e risorse, in situazioni interpersonali e di gruppo.
8. Lavorare in gruppo per affrontare problemi, progettare soluzioni e produrre risultati collettivi.

Efficacia personale

9. Capacità di autocontrollo in situazioni stressanti;
10. Grado di fiducia in sé: convinzione di potere assolvere un compito, di assumere decisioni, di convincere gli altri e di reagire costruttivamente agli insuccessi;
11. Grado di flessibilità: capacità di adattarsi a un'ampia gamma di situazioni, ai cambiamenti, con persone e gruppi diversi.

Gestionali

12. Capacità di raggiungere gli obiettivi assegnati nei tempi prestabiliti;
13. Spirito di iniziativa: fare più di quanto richiesto o atteso per evitare problemi o creare nuove opportunità;
14. Capacità di controllare lo stato di avanzamento di un progetto rispetto alle scadenze.

AREA DELLA CITTADINANZA ATTIVA – competenze civiche (democrazia, cittadinanza attiva e partecipazione) (*Fonti delle tematiche affrontate: MIUR, Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale*)

15. Conoscenza della Costituzione italiana – e in particolare del Titolo 1 riguardante i valori fondativi della Repubblica - degli organi costituzionali, dell'organizzazione delle Camere e dell'iter di formazione delle leggi;
16. Conoscenza della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani;
17. Conoscenza degli strumenti della partecipazione e delle forme di azione collettiva: volontariato, cooperazione sociale, promozione sociale; impegno politico e sociale, forme di democrazia partecipata, azioni nonviolente, educazione alla pace, partecipazione a elezioni e referendum;
18. Grado di conoscenza della protezione civile: previsione e prevenzione dei rischi, interventi in emergenza e post emergenza;
19. Conoscenza delle dinamiche di inclusione/esclusione, centralità/marginalità, rispetto e valorizzazione delle differenze di qualunque origine – sesso, razza, lingua, religione, opinione politica, condizione personale e sociale.

Come si può vedere dalle fonti citate, **per codificare conoscenze e competenze che possano fare specifico riferimento all'esperienza di servizio civile abbiamo dovuto fare ricorso a più fonti, essenzialmente il MIUR per le competenze e le Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale per le conoscenze.** Non esiste infatti un repertorio consolidato ufficiale del sistema formativo italiano cui potere fare riferimento: in questo senso anche va inteso il carattere sperimentale di questa sezione.

Nella tabella che segue (tab. 18) ci troviamo di fronte alla terza valutazione espressa dai volontari, quella 'al termine' del servizio, con l'indicazione della variazioni avvenuta rispetto al primo monitoraggio.

Per quanto riguarda i risultati notiamo in generale un ulteriore aumento delle autovalutazioni su tutti gli aspetti di conoscenza e competenza, non solo rispetto al primo ma anche in relazione al secondo monitoraggio.

Considerato il trend complessivo, **lo scarto più rilevante si è avuto tra il primo e il secondo monitoraggio, dato che trova una sua spiegazione nel fatto che in questo arco di tempo è stata realizzata la formazione generale e specifica.** Questo elemento spiega anche le crescite più consistenti delle voci legate ai temi della conoscenza, più soggette a modificarsi in seguito a momenti di formazione 'formale'.

I risultati sono in continuo progresso nel tempo, con differenze medie di:

- +2,3 per la conoscenza dei temi che riguardano il servizio civile;
- +1,5 per la conoscenza dei temi che riguardano la cittadinanza attiva;
- una crescita che va da +0,8 a +0,9 per le competenze trasversali relazionali, di efficacia personale e gestionali.

Possiamo dire pertanto che **il servizio civile ha contribuito ad incrementare le conoscenze, che nel caso degli aspetti riguardanti il servizio civile stesso erano largamente lacunose in partenza, e soprattutto ha dato il suo contributo ai giovani per essere più capaci nelle relazioni interpersonali,** più fiduciosi nelle proprie capacità e possibilità, più assertivi e capaci di gestire le situazioni.

Un risultato di notevole portata che si concretizza già a metà progetto e si consolida al suo termine.

Ed è una cosa non scontata perché i risultati avrebbero potuto essere molto diversi.

L'esperienza è riuscita a rendere più omogenee competenze e conoscenze all'interno dei volontari, appianando non tutte ma buona parte delle differenze rilevate nel primo monitoraggio e che riguardavano in particolare i più giovani, quelli con la sola licenza media, i volontari del Nord.

Rimangono ancora delle disparità ma soltanto su una minoranza di voci e, in ogni caso, il gap riempito rimane ampio.

Ovviamente rimane da fare la valutazione sulle singole persone, perché il dato medio può nascondere situazioni meno limpide: per chi però avesse dei dubbi – sia sui risultati

finali, sia sulla capacità dei volontari di auto valutarli obiettivamente, sia sul fatto che con il servizio civile si acquisiscano effettivamente conoscenze e competenze – i dati sono qui a smentirlo.

(tab. 2.8) Valuta il tuo grado di conoscenza di alcuni temi e il livello di competenza che attribuisce a te stesso in alcune materie.

	3 monitoraggio 2017	differenza con 1° monitoraggio
Area del servizio civile		
Conoscenza della storia del servizio civile: obiezione di coscienza, servizio civile nazionale, sc universale	7,5	+2,2
Conoscenza delle leggi che regolano il servizio civile	7,1	+2,6
Grado di informazione sul dibattito attuale riguardo il servizio civile	6,8	2,5
Conoscenza del concetto di difesa civile della patria non armata e nonviolenta	7,7	+2,0
Media area del servizio civile	7,3	+2,3
Area delle competenze trasversali - relazionali		
Capacità di comunicare con altri nel contesto di lavoro	8,1	+0,9
Capacità di ascoltare e comprendere i problemi degli altri, mettendosi nei loro panni	8,3	+0,6
Negoziare e gestire i conflitti con altre persone in situazioni interpersonali e di gruppo	7,9	+0,9
Media area delle competenze trasversali - relazionali	8,1	+0,8
Area delle competenze trasversali – efficacia personale		
Lavorare in gruppo per affrontare problemi, progettare soluzioni e produrre risultati collettivi	8,1	+0,6
Capacità di autocontrollo in situazioni stressanti	8,0	+1,0
Grado di fiducia in sé	7,9	+1,1
Grado di flessibilità: capacità di adattarsi a un'ampia gamma di situazioni, ai cambiamenti	8,3	+0,8
Media area competenze trasversali – efficacia personale	8,1	+0,9
Area delle competenze trasversali – gestionali		
Capacità di raggiungere gli obiettivi assegnati nei tempi prestabiliti	8,2	+0,8
Spirito di iniziativa: fare più di quanto richiesto o atteso	8,0	+0,8
Capacità di controllare lo stato di avanzamento di un progetto rispetto alle scadenze	8,0	+0,9
Media area competenze trasversali – gestionali	8,1	+0,9
area della cittadinanza attiva		
Conoscenza della costituzione italiana	7,3	+1,4

Conoscenza della dichiarazione universale dei diritti umani	7,3	+1,5
Conoscenza degli strumenti della partecipazione e delle forme di azione collettiva	7,5	+1,5
Grado di conoscenza della protezione civile	7,5	+1,9
Conoscenza delle dinamiche di inclusione/esclusione, centralità/marginalità	7,8	+1,3
Media area della cittadinanza attiva	7,5	+1,5

Fonte: Monitoraggio ASC. Media scala 0-10.

2.1.4 Gli obiettivi raggiunti dal SC per i giovani e la comunità: si può migliorare ancora?

I punti di forza dei progetti bando 2017 che ne fanno, dal punto di vista dei risultati numerico, il migliore di sempre sono molteplici:

- la capacità del servizio civile di produrre conoscenze e rafforzare competenze nei giovani, anche in quelli che, in partenza, avevano un bagaglio culturale più limitato – lo deduciamo dal titolo di studio, indicatore importante e oggettivo, anche se non esaustivo;
- il rafforzamento delle valutazioni nel secondo e terzo monitoraggio rispetto al primo e la sostanziale omogeneità di giudizi tra i giovani, indipendentemente dalle loro caratteristiche socio-demografiche;
- i buoni risultati ottenuti dai progetti del settore Educazione e Promozione Culturale, quello che maggiormente caratterizza le attività della rete ASC;
- i giudizi molto positivi su tutti gli aspetti relazionali, all'interno del gruppo di lavoro, con l'OLP e con il personale dell'Ente;
- il grado di coinvolgimento dei giovani, il più elevato di sempre.

Dall'elenco fatto appare chiaro come tutti gli elementi principali che compongono l'esperienza hanno funzionato, dimostrando ancora una volta che i buoni punteggi dell'uno determinano e a loro volta sono determinati dagli altri aspetti: quando si innesta il circolo virtuoso, tutti i risultati sono molto positivi.

Considerando tutte le valutazioni espresse dai giovani nel monitoraggio - un totale di 12 indicatori di soddisfazione sui temi della organizzazione e gestione delle attività, della loro efficacia, del raggiungimento degli obiettivi, del coinvolgimento dei volontari e del giudizio complessivo – possiamo classificare i progetti nel seguente modo:

(tab. 2.9) Valutazione espresse (media ponderata di tutte le valutazioni espresse dai volontari sulle 12 dimensioni di valutazione dei progetti) - % progetti

	2016	2017
voto 8-10	42	57
voto 7	36	31
voto 6	15	10
voto 5	6	2
voto 1-4	1	0

Fonte: Monitoraggio ASC. Dati %.

Dei quasi 300 progetti realizzati, soltanto il 2% non viene valutato sufficiente, il 5% in meno rispetto allo scorso anno.

Si può possibile migliorare ancora o, in subordine, come fare a mantenere questi risultati nel tempo?

I risultati del monitoraggio ci portano ad individuare i terreni prioritari di impegno da parte della rete ASC perché le attività realizzate siano sempre di più allineate alle aspettative dei volontari: l'esperienza di servizio civile è infatti composta da numerosi aspetti, tutti presi in esame nel monitoraggio.

Tuttavia, non tutti questi aspetti determinano la soddisfazione per l'esperienza di servizio civile nella stessa misura: alcuni sono centrali, altri, per diverse ragioni, meno.

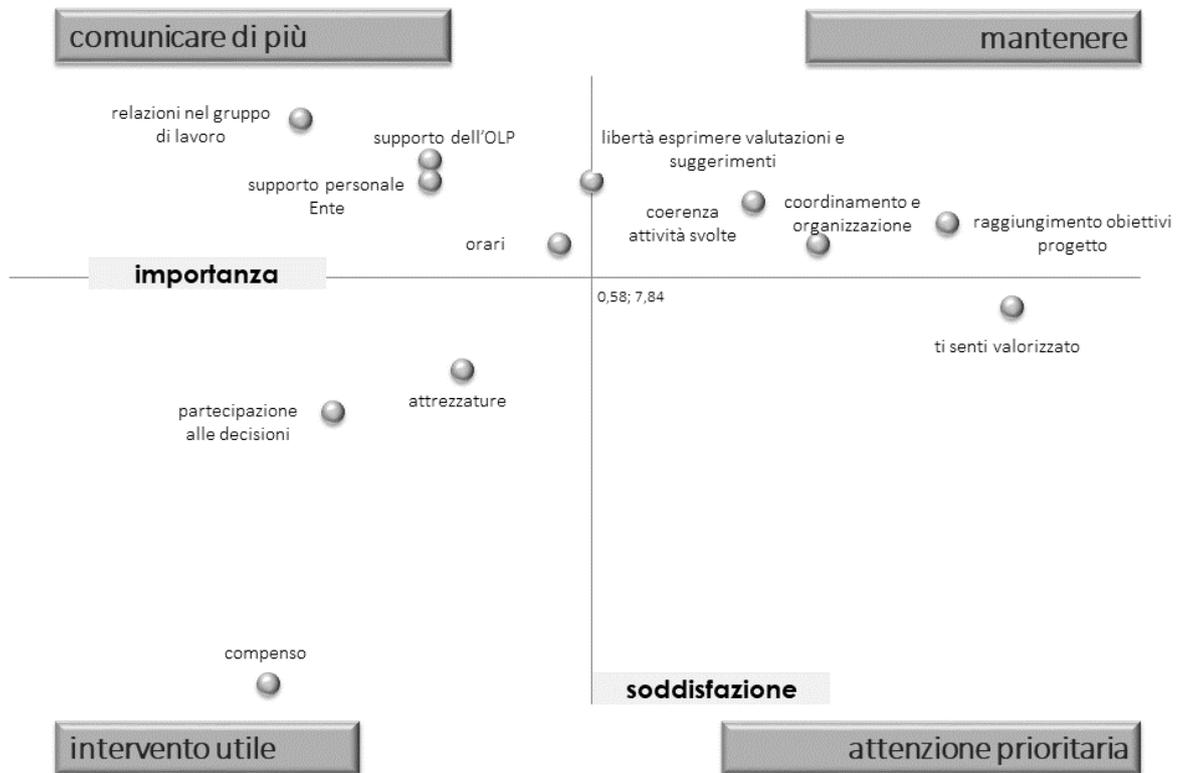
Ci possiamo quindi fare guidare da una mappa per comprendere quali siano le aspettative dei giovani in servizio e quale sia la risposta della rete ASC, se adeguata o da migliorare ulteriormente.

La mappa nasce dall'incrocio tra importanza dei singoli aspetti dell'esperienza (raggiungimento degli obiettivi del progetto, coinvolgimento, supporto dell'OLP, ecc.) e il giudizio espresso dai volontari su tali elementi.

L'importanza è misurata attraverso la correlazione, che verifica quanto, al variare del giudizio su un determinato aspetto (ad es. il raggiungimento degli obiettivi del progetto) cambi la soddisfazione complessiva, quanto cioè ciascun giudizio impatti su quello generale.

Nella mappa delle priorità d'intervento individuiamo 4 quadranti a seconda della combinazione tra importanza e soddisfazione. L'incrocio degli assi corrisponde al valore medio per la correlazione (0,58 asse x) e la soddisfazione (7,84 asse y).

Mappa delle priorità d'intervento



I quadranti di “sinistra” raccolgono gli aspetti relativamente meno importanti nella determinazione della soddisfazione dei volontari. Le indicazioni sono quelle di:

COMUNICARE DI PIÙ (importanza inferiore alla media e soddisfazione superiore alla media).

Si tratta del quadrante in cui si posizionano gli aspetti che impattano relativamente meno sulla soddisfazione complessiva per il servizio civile, pur registrando buoni livelli di soddisfazione. L'indicazione è quella di valorizzare tali ambiti con la comunicazione, accrescendone la salienza.

In quest'area si trovano infatti gli aspetti relazionali (relazioni interne al gruppo di lavoro, con il personale dell'Ente e con l'OLP) che rischiano di essere dati per scontati ed avere quasi un significato 'infrastrutturale' e non centrale. Questa riflessione vale anche per gli orari, su cui evidentemente c'è stato un compromesso virtuoso tra operatori e volontari per consentire lo svolgimento delle attività e nel contempo permettere ai giovani di dedicarsi anche ad altro.

INTERVENTO UTILE (importanza e soddisfazione inferiore alla media)

All'interno di questo quadrante sono contenuti degli elementi a minor impatto sulla soddisfazione, su cui non è necessario agire prioritariamente ma che vanno 'amministrati' per evitare che i rischi in essi contenuti si trasformino in aree di insoddisfazione reale. Vi ritroviamo le attrezzature, il coinvolgimento nelle decisioni e il compenso che è al momento, tra gli indicatori del coinvolgimento del volontario nel progetto, meno rilevante.

I quadranti di "destra" raccolgono gli ambiti di servizio più importanti nella determinazione della soddisfazione degli utenti. Le indicazioni sono quelle di:

MANTENERE L'IMPEGNO (importanza e soddisfazione superiore alla media)

All'interno di questo quadrante si posizionano le caratteristiche rispetto alle quali l'esperienza è più allineata rispetto alle aspettative. Vista l'importanza elevata rivestita da tali elementi è essenziale mantenere l'impegno. Va notato che nell'area ricadono le componenti delle attività svolte, del raggiungimento degli obiettivi, del coordinamento e della libertà, per i volontari, di esprimere la propria opinione: i progetti di servizio civile devono continuare a permettere ai volontari di esprimersi con le loro peculiarità ed essere efficacemente organizzati per raggiungere gli obiettivi prefissati.

ATTENZIONE PRIORITARIA (importanza superiore alla media e soddisfazione inferiore alla media)

Si tratta del quadrante più critico: le aspettative dei giovani sono elevate ma non pienamente corrisposte. Va detto che, certamente, il risultato in termini di soddisfazione dell'unico aspetto compreso in questo quadrante, 'ti senti valorizzato', rimane comunque nell'area della positività, ma la richiesta dei volontari è quella di fare ancora di più.

Tale esigenza nasce dal fatto che si tratta di uno dei primi fattori che contribuiscono alla soddisfazione dei volontari impegnati nel progetto: è importante che nello svolgimento delle attività i giovani si sentano sempre valorizzati, perché questo dà ancora più senso al loro progetto e così il servizio civile è veramente un'esperienza come nessun'altra.

2.1.5 Metodologia

Il monitoraggio del bando 2017 sui volontari impegnati nei progetti della rete Asc è stato realizzato in tre fasi:

- a novembre-dicembre 2017;
- a marzo 2018;
- a luglio 2018.

Tutte e tre le rilevazioni sono state condotte mediante la piattaforma informatica progettata per Asc ad hoc, cui tutti i volontari hanno accesso univoco tramite password. Tutti i volontari impegnati hanno risposto ai questionario (1.830 soggetti).

2.2 L'ATTESTATAZIONE DELLE CONOSCENZE E COMPETENZE TRASVERSALI

2.2.1 Quanti volontari l'hanno richiesta

Per i giovani che hanno svolto il servizio civile, a partire dal bando 2017, è stato possibile richiedere il rilascio dell'**attestato delle conoscenze acquisite durante il servizio civile**.

Il documento, rilasciato da ASC e Legambiente scuola e formazione, dà conto delle conoscenze acquisite nel corso dell'esperienza e sostituisce, ampliandone la portata, il certificato di svolgimento del servizio civile che i volontari potevano richiedere in precedenza.

Il rilascio dell'attestato da parte di ASC e Legambiente scuola e formazione non è automatico ma avviene su richiesta del volontario.

Proprio su questo punto, nel bando 2017 in esame in questo rapporto, notiamo un'importante differenza rispetto al bando precedente, ovvero il **notevole aumento delle richieste, pari al +25%, che porta la quota di giovani richiedenti l'attestato al 68%** (tab. 2.10).

(Tab. 2.10) Percentuale dei volontari che hanno richiesto l'attestato – trend 2014-2017

	2014	2015	2016	2017
richieste certificato/attestato	58	25	43	68
scarto rispetto al 2014	-	-33	-15	+10
scarto rispetto al bando precedente	-	-33	+10	+25

Fonte: ASC. Dati % di chi ha richiesto il certificato.

Questo aumento delle richieste può essere spiegato da diversi fattori, ma certamente ha influito il fatto che l'attestato rilasciato a partire dal bando 2017 è più ampio, completo per competenze e conoscenze acquisite, specifico; dunque, più appetibile e utilizzabile da parte dei giovani.

Vi è anche probabilmente una piccola parte di ragione legata alla procedura per la richiesta dell'attestato che, a partire dal bando 2017, i giovani hanno potuto scaricare in modo automatico dalla piattaforma a loro dedicata mentre in precedenza occorreva effettuare una richiesta via mail.

Più difficile da spiegare invece l'andamento altalenante delle richieste nei bandi precedenti, dove ai buoni risultati del 2014 si arriva al picco negativo del 2015, con la quota di richieste pari soltanto al 25% degli aventi diritto.

2.2.2 Il profilo dei volontari che hanno richiesto l'attestato

Il fatto che le richieste di attestazione delle competenze abbiano riguardato oltre i due terzi dei volontari in servizio tende a rendere più omogeneo il profilo dei richiedenti: ovviamente, tutti i segmenti in cui i giovani si articolano dal punto di vista socio-demografico sono stati coinvolti ampiamente, altrimenti il dato complessivo non sarebbe così elevato.

Tuttavia, continuano ad esserci alcune differenze che vanno sottolineate. Si sono interessati a richiedere e ricevere la certificazione soprattutto:

- le **ragazze** (71%) rispetto ai ragazzi (63%);
- i ragazzi più adulti, ovvero **con almeno 26 anni** (75%, forse più consapevoli, al contrario dei volontari più giovani, di quanto possa essere utile un certificato scritto);
- i **laureati** (79%, per i quali probabilmente valgono le stesse motivazioni dei ragazzi più adulti, con i quali in larga parte coincidono);
- i volontari che hanno operato nel **Nord Italia** (70%), specialmente in Liguria (90%) e Lombardia (79%).

(Tab. 2.11) % di volontari che hanno richiesto l'attestato per genere, età, titolo di studio, zona

	2017	Scarto rispetto alla media del bando
Totale complessivo	68	-
Maschio	63	-5
Femmina	71	+3
18-21 anni	57	-11
22-25 anni	69	+1
26-29 anni	75	+7
Licenza media	50	-18
Diploma	64	-4
Laurea	79	+11
Nord	70	+2

Centro	67	-1
Sud	66	-2

Fonte: ASC. Dati % di chi ha richiesto il certificato.

Confrontando i dati con quelli del passato, possiamo fare alcune osservazioni sul genere di chi richiede l'attestato (tab.2.12) Ebbene, dal 2014 ad oggi, la percentuale di ragazze richiedenti è sempre stata superiore al dato medio ed ha perciò dato il maggiore contributo al numero di richieste complessive.

(Tab. 2.12) % di volontarie che hanno richiesto l'attestato a confronto con il dato complessivo

	Femmine	Complessivo bando	Scarto femmine-media del bando
2014	62	58	+4
2015	28	25	+3
2016	48	43	+5
2017	71	68	+3

Fonte: ASC. Dati % di chi ha richiesto il certificato.

Un altro punto di vista che fa sempre riferimento al profilo socio-demografico dei volontari, e che può essere utile nel comprendere chi siano i giovani che hanno richiesto l'attestato, è quello della condizione lavorativa e degli impegni sostenuti durante il servizio civile.

Tra i giovani che hanno svolto altre attività durante l'esperienza, **le percentuali di richiedenti più elevate sono arrivate da chi ha sostenuto esami universitari (71%) e da chi ha maturato crediti formativi (70%; tab. 2.12).**

Se consideriamo invece la condizione professionale, il certificato ha interessato poco gli occupati, **più della media chi non lavora** (tab. 2.13). Gli studenti presentano un dato allineato alla media ma non stupisce, visto che sono il segmento più numeroso tra i volontari.

(Tab. 2.13) % di volontari che hanno richiesto l'attestato rispetto alle altre attività svolte durante il servizio

	2017	Scarto rispetto alla media del bando
Totale complessivo	68	-

Ha frequentato corsi universitari	69	+1
Ha sostenuto esami universitari	71	+3
Ha frequentato corsi formazione Professionale	67	-1
Ha maturato crediti formativi	70	+2
Ha lavorato	66	-2

Fonte: ASC. Dati % di chi ha richiesto il certificato.

(Tab. 2.14) % di volontari che hanno richiesto l'attestato rispetto alla condizione professionale

	2017	Scarto rispetto alla media del bando
Totale complessivo	68	-
Disoccupato	69	+1
In cerca di prima occupazione	69	+1
Occupato	60	-8
Occupato con lavori saltuari	69	+1
Studente	68	-

Fonte: ASC. Dati % di chi ha richiesto il certificato.

2.2.3 Il profilo dei volontari che hanno richiesto l'attestato rispetto alle caratteristiche del progetto

Rimane un ultimo aspetto da verificare rispetto alla richiesta degli attestati: quello delle differenze osservabili a seconda delle caratteristiche del progetto.

Partiamo dall'analisi del settore di attività. Si sono interessati a richiedere e ricevere la certificazione soprattutto:

- i volontari impegnati in progetti all'**Estero** (78%), nel **Patrimonio Artistico e Culturale** (74%), nell'**Ambiente** e nell'**Assistenza** (71%; tab. 2.15).

Nel settore Educazione e Promozione Culturale, quello che occupa la quota maggiore di volontari della rete ASC, complessivamente le richieste sono inferiori al dato medio ma sono più elevate tra chi ha operato nell'educazione informatica (100%), al cibo (88%) nella lotta all'evasione scolastica (86%), nelle attività artistiche e riguardo alle minoranze linguistiche (83%), nell'educazione alla pace (80%), nelle attività sportive e nell'educazione ai diritti del cittadino (72%).

(Tab. 2.15) % di volontari che hanno richiesto l'attestato per settore di impiego

	2017	Scarto rispetto alla media del bando
totale complessivo	68	-
Ambiente	71	+3
Assistenza	71	+3
Educazione e promozione culturale	66	-2
Estero	78	+10
Patrimonio artistico e culturale	74	+6
Protezione civile	50	-18

Fonte: ASC. Dati % di chi ha richiesto il certificato.

Possiamo ulteriormente dettagliare l'analisi guardando allo specifico dell'ente di accoglienza, per determinare se si tratti di un fattore discriminante nella richiesta.

Osserviamo che i volontari di ben 4 enti – le **associazioni** legate da accordi con il non profit, **Slowfood** (100%), **UISP** (82%) e le **cooperative sociali** presenti nella rete ASC tra i soci locali (81%) – hanno fatto richiesta nell'almeno l'80% dei casi e ci sono percentuali significative anche tra le fondazioni (75%), le associazioni di volontariato (73%), le Asl (72%), l'Auser e i Circoli sloveni (71%).

(Tab. 2.16) % di volontari che hanno richiesto l'attestato per tipo di soggetto che attua il progetto

	2017	Scarto rispetto alla media del bando
totale complessivo	68	-
ACCORDI NON PROFIT - ASSOCIAZIONI	100	+32
SLOWFOOD	100	+32
U.I.S.P.	82	+14
SOCI LOCALI - COOPERATIVE SOCIALI	81	+13
ACCORDI NON PROFIT - FONDAZIONI	75	+7
ACCORDI NON PROFIT - VOLONTARIATO	73	+5
ACCORDI P.A. - ASL	72	+4
AUSER	71	+3
CIRCOLI SLOVENI	71	+3
SOCI LOCALI - VOLONTARIATO	71	+3
SOCI LOCALI	70	+2
ARCI RAGAZZI	69	+1
ARCI SERVIZIO CIVILE	69	+1

SOCI LOCALI - ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE	69	+1
ACCORDI NON PROFIT - COOPERATIVE SOCIALI	67	-1
ACCORDI P.A. - COMUNI	66	-2
SOCI LOCALI - FONDAZIONI	61	-7
MOV.CONSUMATORI	59	-9
ACCORDI NON PROFIT - CASE DI RIPOSO E IPAB	58	-10
ARCI NUOVA ASSOCIAZIONE	51	-17
ACCORDI P.A. - UNIVERSITA'	48	-20
LEGAMBIENTE	40	-28

Fonte: ASC. Dati % di chi ha richiesto il certificato.

Un altro asse di analisi degli attestati richiesti è quello che riguarda le **singole sedi ASC**: ve ne sono infatti **alcune dove le percentuali di attestati rilasciati sono pari o superiori all'80%** dei volontari impegnati nella sede:

- Catania e Piombino (100%);
- Bari (92%);
- Genova (90%);
- Jesi, Ferrara, Valdarno (89%);
- Sardegna (88%);
- Ancona, Prato, Lecce (83%);
- Lamezia Terme, Napoli, Taranto (81%);
- Milano (80%).

All'opposto, vi sono alcune sedi in cui le richieste sono pari o inferiori al 50%:

- Salerno, Bassa Val di Cecina (50%);
- Langhe (40%).

(Tab. 2.17) % di volontari che hanno richiesto l'attestato per sede ASC

	2017	Scarto rispetto alla media del bando
totale complessivo	68	-
ASC CATANIA	100	+32
ASC PIOMBINO	100	+32
ASC BARI	92	+24
ASC GENOVA	90	+22
ASC JESI	89	+21
ASC FERRARA	89	+21
ASC VALDARNO	89	+21
ASC SARDEGNA	88	+20
ASC ANCONA	83	+15
ASC DI PRATO	83	+15
ASC LECCE	83	+15
ASC LAMEZIA TERME - VIBO VALENTIA	81	+13
ASC NAPOLI	81	+13
ASC TARANTO	81	+13
ASC MILANO	80	+12

(Tab. 2.18) % di volontari che hanno richiesto l'attestato per sede ASC (continua)

	2017	Scarto rispetto alla media del bando
totale complessivo	68	-
ASC REGGIO EMILIA	79	+11
ASC MODENA	78	+10
ASC SICILIA	74	+6
ASC VICENZA	74	+6
ASC AVELLINO	74	+6
ASC MARTINA FRANCA	73	+5
ASC MANTOVA	73	+5
ASC BOLOGNA	73	+5
ASC AREZZO	72	+4
ASC RIMINI	72	+4
ASC PADOVA	71	+3
ASC SIENA	71	+3
ASC FORLI'	71	+3
ASC MATERA	69	+1
ASC PONTEDERA	69	+1
ASC COSENZA	69	+1

ASC L'AQUILA	67	-1
ASC RAVENNA	67	-1
ASC PISA	66	-2
ASC TRIESTE	65	-3
ASC PERUGIA	63	-5
ASC TORINO	62	-6
ASC GROSSETO	62	-6
ASC ROMA	60	-8
ASC CASERTA	60	-8
ASC COLLEGGNO E PINEROLO	58	-10
ASC TERNI	56	-12
ASC EMPOLI	55	-13
ASC CESENA	54	-14
ASC VITERBO	51	-17
ASC SALERNO	50	-18
ASC BASSA VAL DI CECINA	50	-18
ASC LANGHE	40	-28

Fonte: ASC. Dati % di chi ha richiesto il certificato.

Per quanto riguarda **l'analisi delle richieste di attestato per progetto**, ci siamo chiesti se vi sia una **relazione tra numero di volontari impegnati nel progetto e numero di richieste**, volendo testare la tesi di una sorta di **'effetto trascinamento' o 'contagio'**: dove c'è un nucleo di richiedenti, questi condizionano anche gli altri.

Per fare questo, abbiamo analizzato i progetti con un numero di volontari pari o superiore a 10, indicando per ciascuno numero di volontari impiegati e percentuale di volontari che hanno richiesto la certificazione.

I dati ci consentono di fare alcune osservazioni:

- tra i progetti con almeno 20 volontari, le richieste di attestato sono inferiori alla media, tranne che per i due progetti a rete dell'Auser Lombardia – quello che ha più sedi di attuazione in assoluto - e di Legambiente Marche;
- tra i progetti che impiegano dai 10 ai 18 volontari, invece, l'effetto trascinamento si realizza quasi sempre, perché dei 24 progetti compresi in questa categoria, soltanto 6 presentano richieste di certificati inferiori alla media.

Possiamo allora dire che **l'effetto 'contagio' esiste ma privilegia i progetti di dimensioni medie**, dove probabilmente sono maggiori la coesione tra operatori e responsabili e il passaparola tra i volontari; dove i progetti sono più pervasivi, questo

avviene sono in alcuni casi eccezionali, legati presumibilmente all'iniziativa dei singoli responsabili dei progetti e/o dei volontari.

(Tab. 2.19) % di volontari che hanno richiesto l'attestato per progetto con almeno 10 volontari

Ente di accoglienza	Progetto	Numero di volontari impiegati nel progetto	% richieste attestati
ASSOCIAZIONE ARCHIMEDE	CUT CULTURA UNIVERSITA' E TERRITORIO	49	39
ASSOCIAZIONE MOTUS ONLUS	VIVERE IL CAMPUS DI FISCIANO	33	64
ARCIRAGAZZI SALERNO	AL GIOCO! AL GIOCO!	31	61
AUSER	UN FILO PER DARE VITA AGLI ANNI	31	77
FEDERCONSUMATORI PROVINCIA DI SALERNO	INFORMADIRITTI SALERNO	27	59
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BOLOGNA	MUB - VOLONTARI NEI MUSEI UNIVERSITARI BOLOGNESI	26	58
UISP SICILIA	SPORTXTUTTI - AZIONI DI PROMOZIONE SPORTIVA PER TUTTE LE ETA'	24	67
ARCIRAGAZZI SALERNO	PERIFERIE AL CENTRO	23	35
ASSOCIAZIONE GIOVENTU' 2000 ONLUS	SAN GREGORIO MAGNO TRA PASSATO E FUTURO	20	40
LEGAMBIENTE MARCHE	SOSTENIBILITA' AMBIENTALE DIAMOCI DA FARE	20	75
ASSOCIAZIONE POMONA ONLUS	LABORATORI PER CRESCERE	18	61
CSAPSA DUE COOPERATIVA SOCIALE	TRA COMUNITA' E TERRITORIO, RAGAZZE E RAGAZZI IN GRUPPI EDUCATIVI	17	88
LEGAMBIENTE SICILIA	VIVI LE RISERVE	17	76
FONDAZIONE ANT ITALIA	VOLONTARI? VOLONTIERI, CON ANT!	16	81
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BOLOGNA	L'UNIVERSITA' E LA CITTA': FARE COMUNITA'	15	67
COOPERATIVA SOCIALE L'AQUILONE ONLUS	AMARCORD	14	36
ARCI SERVIZIO CIVILE	LA MEMORIA COME STRUMENTO DI EDUCAZIONE ALLA PACE	14	71
AZIENDA SANITARIA LOCALE TARANTO	OBIETTIVO INCLUSIONE	14	93
LEGAMBIENTE BASILICATA	VOLONTARIAMENTE SOSTENIBILI	14	86
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BOLOGNA	YES, WE CAMPUS	14	79

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BOLOGNA	CAMPUSINSIEME	13	69
ARCI COMITATO REGIONALE PUGLIA	COMMUNITING 2.0 - COMUNITA' INTERATTIVE	13	92
ASSOCIAZIONE SICILIANA PER IL TRAPIANTO DEL FEGATO - AS.TRA.FE	L'OSPEDALE CHE VOGLIAMO	13	100
COMUNE DI SANTA MARIA	STORIE ALLA FINESTRA	13	100
SERVIZIO VIGILANZA AMBIENTALE LEGAMBIENTE POTENZA	NATURALMENTE VOLONTARI	12	50
FONDAZIONE TITO BALESTRA	CULTUROSO	11	73
COMUNE DI BUDRIO	GIOVANI CULTURE IN COMUNE	11	100
COMUNE DI MONTALTO UFFUGO	L'AMICO DELLA PORTA ACCANTO	11	73
ASL CASERTA 1	VOLONTARI, MINORI E FAMIGLIE	11	64
COMUNE DI LOCOROTONDO	COSTRUIRE PERCORSI DI PARTECIPAZIONE	10	70
COMUNE DI APRIGLIANO	DIFFERENZIAMOCI 2.0	10	80
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MACERATA	IL SISTEMA DOCET	10	100
COMUNE DI LAMEZIA TERME	PAROLE E SAPERI	10	60
ARCI MOVIE	PONTICELLI E LA MEDIATECA	10	80

Fonte: ASC. Dati % di chi ha richiesto il certificato.

In sintesi, il bando 2017 presenta la più elevata richiesta di certificati che si sia mai verificata, pari a oltre i due terzi dei volontari in servizio.

Il dato è in crescita rispetto all'immediato passato e comunque rispetto ai quattro bandi precedenti.

Le ragazze, i più adulti e scolarizzati, coloro che operano al Nord sono i soggetti più propensi a fare richiesta e, insieme a chi frequenta l'università, non lavora, è impegnato nell'Ambiente o nel Patrimonio Artistico e Culturale, sono più consapevoli sull'utilità della certificazione.

In sintesi, il bando 2017 presenta la più elevata richiesta di certificati che si sia mai verificata, pari a oltre i due terzi dei volontari in servizio.

Il dato è in crescita rispetto all'immediato passato e comunque rispetto ai quattro bandi precedenti.

Le ragazze, i più adulti e scolarizzati, coloro che operano al Nord sono i soggetti più propensi a fare richiesta e, insieme a chi frequenta l'università, non lavora, è impegnato

nell'Ambiente o nel Patrimonio Artistico e Culturale, sono più consapevoli sull'utilità della certificazione.

Se questo è il comportamento dei giovani più avvertiti, nei bandi futuri la possibilità di ottenere un attestato dovrà essere adeguatamente comunicata estesa anche ai ragazzi meno scolarizzati e più giovani, per i quali probabilmente il documento ufficiale potrebbe fare veramente la differenza, più di quanta la faccia in un curriculum già ricco.

3. L'INVESTIMENTO DI ASC PER LA REALIZZAZIONE DEL BANDO UNSC 2017

Il calcolo delle risorse impiegate per lo svolgimento delle attività di servizio civile realizzate fa riferimento sia all'analisi dei bilanci del livello nazionale e locale della rete ASC (anno 2017) che alla valorizzazione del contributo in termini di risorse umane e strutture messo in campo dai soggetti ospitanti le attività di servizio civile ASC (enti di accoglienza e relative sedi di attuazione).

3.1 L'investimento diretto delle ASC Nazionale e locali

Incominciamo dunque col definire l'investimento di ASC per la realizzazione dei progetti inclusi nel bando 2017 del Dipartimento Gioventù e SCN, e quindi con ricaduta prevalente nel 2018, ottenuto attraverso l'analisi dei rendiconti dell'esercizio 2017 di ASC Nazionale e delle ASC locali.

In particolare le attività di progettazione, selezione, avvio al servizio, si sono concentrate nel 2017 e la formazione generale e specifica e i tre monitoraggi nel 2018.

- ASC Nazionale ha chiuso l'esercizio 2017 con ricavi per € 1.023.539,90 e costi per € 868.693,80, con un avanzo di € 154.846,10 confermando il risultato positivo del 2016;
- Dai bilanci 2017 delle 52 ASC locali¹ interessate dalla realizzazione dei progetti inclusi nel bando 2016 e realizzati fra Settembre 2017 e Settembre 2018 emergono ricavi iscritti a bilancio per € 1.899.660,62 e costi pari a € 1.747.861,86 per un avanzo globale di € 151.798,76.
- La sintesi dei bilanci del livello nazionale e del livello locale, al netto delle partite di giro interne (€ 72.832,79 che hanno riguardato principalmente le voci di: i) rimborso alle ASC locali dei contributi per i costi sostenuti per la organizzazione dei corsi di formazione generale, tratti dal rimborso forfettario di € 90,00 che UNSC ha versato a ASC Nazionale e ii) di rimborso della quota dei servizi commerciali spettante alle ASC locali per i servizi realizzati da queste ultime) evidenzia nel 2017 ricavi per € 2.850.367,73 e costi pari a € 2.616.555,66 con un avanzo netto di € 233.812,07.

¹ Sono state 55 le ASC locali e regionali che hanno sostenuto il bando 2017

(Tab. 3.1) I costi di ASC nel 2017

	Consuntivo 2017	
	ASC Naz.le	ASC locali
Costi per servizi istituzionali	€ 499.662,94	€ 740.556,30
<i>di cui per formazione</i>	€ 304.474,49	€ -
Costi per servizi commerciali	€ 58.021,59	€ 69.147,98
Costi per personale	€ 118.446,61	€ 469.937,77
Spese generali	€ 99.967,90	€ 385.332,39
Oneri finanziari e bancari	€ 2.450,06	€ 19.894,12
Imposte	€ 10.967,40	€ 9.363,37
Oneri straordinari	€ 5.039,76	€ 13.846,72
Ammortamenti - Accantonamenti	€ 1.197,70	€ -
Altri costi	€ 72.939,84	€ 39.783,21
Totale	€ 868.693,80	€ 1.747.861,86

Fonte: dati ASC

(Tab. 3.2) I ricavi di ASC nel 2017

	Consuntivo 2017	
	ASC Naz.le	ASC locali
Ricavi istituzionali	€ 945.011,64	€ 1.478.445,02
<i>di cui per formazione (dall'UNSC)</i>	€ 96.780,00	€ -
Ricavi commerciali	€ 72.988,49	€ 301.066,44
Ricavi finanziari	€ 92,69	€ 1.382,89
Proventi straordinari	€ 2.947,08	€ 87.245,93
Quote sociali	€ 2.500,00	€ 31.520,34
Totale lordo	€ 1.023.539,90	€ 1.899.660,62
<i>Partite di giro</i>	€ 72.832,79	
Totale netto	€ 950.707,11	€ 1.899.660,62

Fonte: dati ASC

(Tab. 3.3) Saldi finali ASC nel 2017

	Consuntivo 2017	
	ASC Naz.le	ASC locali
Totale	+ € 82.013,31	+ € 151.798,76

Fonte: dati ASC

3.1.1 L'investimento finanziario procapite per giovane in SCN

Sulla base di queste prime elaborazioni, incrociate con il numero di giovani in servizio, per i quali le associazioni hanno contribuito al fondo di sostegno per la promozione del Servizio Civile Nazionale, equivalenti a 2.083, risulta che ASC nella sua articolazione nazionale e locale, ha sostenuto finanziariamente costi pari a € 1.256,15 per giovane.

3.1.2 L'investimento a titolo di tempo lavoro non retribuito: i RLEA

Nelle ASC locali e regionali che hanno coordinato nel territorio la realizzazione dei progetti, ad eccezione di 14 realtà molto piccole, in 41 è stato attivo il RLEA, che nella realtà è un operatore di ASC, spesso con incarichi retribuiti negli enti di accoglienza.

Come ASC, a prescindere dalla previsione normativa (almeno 30 posizioni di scn per provincia), lo abbiamo attivato, in quanto, dalla nostra esperienza trentennale, la sua presenza è maggior garanzia di coordinamento, sostegno, pronto intervento, sia verso i giovani che verso gli enti di accoglienza e lo stesso ASC Nazionale.

Per quanto riguarda invece le sedi in cui opera ASC, fra le 55 prima citate, in 25 i costi sono nel bilancio della ASC locale e in 23 i costi di ospitalità e funzionamento sono stati in toto sostenuti dalla associazione socia ospitante.

Si è quindi provveduto a calcolare questi due contributi mediante i costi contabilizzati direttamente dalle ASC locali e parametri figurativi² nei casi in cui è stata una delle associazioni socie a sostenere i costi, arrivando a stimare l'attività come RLEA in un totale di € 629.760,00 su base annua e il costo sostenuto per l'ospitalità e il funzionamento delle 55 ASC interessate in € 509.532,00 annui.

² Costi figurativi: per ognuno dei 41 RLEA si è considerata, per 768 ore/anno di lavoro, una retribuzione lorda annua di € 15.360,00 e per il costo sede delle 23 ASC interessate si è considerato un costo lordo mensile di € 450,00

3.2 L'investimento indiretto delle organizzazioni e enti che attuano i progetti

Si è poi provveduto a calcolare, in misura aggiuntiva e sempre per mezzo di parametri figurativi, frutto di raccolta dati sul campo, le altre voci di spesa, non riportate nei bilanci delle ASC locali, perché sostenute dagli enti di accoglienza, cioè dalle associazioni socie o dai soggetti in accordo di partenariato, nelle sedi di attuazione dei progetti.

Le figure prese in esame sono state:

Gli operatori locali di progetto (OLP), I docenti di formazione specifica, I selettori

In particolare il calcolo ha riguardato; i) il costo del tempo investito dagli **OLP** nell'esercizio della loro funzione³ e ii) il costo della sede e dei servizi per le attività specifiche generate dalla realizzazione del progetto di SCN. In base a queste proiezioni il costo per il tempo lavoro minimo in affiancamento ai giovani (stabilito in 10 ore a settimana dalla normativa UNSC dei 1.104 OLP coinvolti nel bando considerato su 11 mesi di attività) è stimato in € 6.359.040,00. Invece il costo della sede e servizi sostenuto per le attività specifiche generate dalla realizzazione del progetto di SCN nelle 886 sedi di attuazione del bando è stimato in € 4.784.400,00 su base annua.

Inoltre sono stati 1.247 i docenti⁴ che hanno erogato la formazione specifica dei progetti del bando. Il costo figurativo totale è quantificato in € 852.948,00.

Ci sono stati poi 121 selettori⁵ che hanno affiancato nelle commissioni appositamente costituite il personale degli enti di accoglienza, con un costo figurativo di € 387.200,00. Integrando i costi vivi rendicontati da bilancio con quelli figurativi (non sostenuti da ASC ma dalle associazioni socie e dai soggetti attuatori dei progetti), il totale dei costi dell'ente accreditato ASC per l'attuazione dei progetti con avvio Settembre 2017, è stato di € 12.383.588,23 pari a un investimento su ognuna delle 2023 posizioni attivate di € 6.121,39 a fronte di un investimento monetario statale di circa € 5.430,00.

³ per ognuno dei 1.104 OLP interessati dal bando si è considerata una retribuzione figurativa per 480 ore/anno di di € 5.760,00 lordi e per i costi sede comprendenti affitto, uso strutture e servizi un costo mensile per le 886 sedi di attuazione pari a € 450,00 per € 5.400,00 annui

⁴ Per i docenti di formazione specifica, che hanno erogato 22.446 ore di formazione, è stata calcolata una media di 18 ore di docenza con un costo orario lordo di € 38,00 per un totale di € 852.948,00

⁵ I selettori accreditati impiegati nel bando 2017 sono stati 121. Calcolando un impegno giornaliero di 8 ore per ogni selettore per un periodo di 20 giorni (incluse le valutazioni dei colloqui e la formazione delle pre graduatorie) con una valorizzazione economica di € 20,00 ad ora, si raggiunge un costo figurativo totale di € 387.200,00.

(Tab. 3.4) Costi figurativi aggiuntivi

	Anno 2016	
	N.ro	Costo
Operatori locali di progetto	1.104	€ 6.359.040,00
Docenti formaz. specifica	1.247	€ 852.948,00
Selettori	121	€ 387.200,00
Sedi attuazione	886	€ 4.784.400,00
Totale		€ 12.383.588,00

Fonte: dati ASC

In conclusione, sommando ai costi monetari (€ 2.616.555,60) i costi figurativi (€ 12.383.588,00) il sistema ASC nelle sue varie articolazioni di soggetti ha investito € 7.414.80 per ogni posizione di servizio civile.

3.3. Il SCN: investimento dello Stato e delle organizzazioni accreditate. Realtà rimossa

Una delle caratteristiche di fondo che ha caratterizzato sia il servizio civile alternativo al servizio militare obbligatorio, sia il Servizio Civile Nazionale, che quello Universale è l'ambito dell'impegno finanziario statale. Esso si è limitato alla copertura dell'assegno mensile e della polizza assicurativa dei giovani avviati al servizio. Per i progetti che si svolgono in Italia l'unico rimborso agli enti è riferito all'erogazione della formazione generale, per un importo di € 90,00 a parziale copertura delle spese sostenute. Per i progetti che si svolgono all'estero, il rimborso per la formazione generale, sempre a parziale copertura delle spese sostenute, comunque prevista per un orario minimo superiore a quella Italia, è di € 180,00. Con il nuovo inquadramento amministrativo, in forza della Circolare del 12 Dicembre 2017, che detta le regole per la rendicontazione di tali costi, se da un lato si precisa la gamma di voci che possono essere ricomprese nella rendicontazione, dall'altra si genera un notevole aggravio procedurale e amministrativo, per un universo di enti che, per la stragrande maggioranza, richiede rimborsi inferiori a € 15.000,00 annui (vedi Relazione al Parlamento 2016, p. 118) ed è previsto un rimborso, sempre forfettario, nel caso che sia l'ente a fornire l'ospitalità e l'alimentazione ai giovani nel periodo all'estero.

Tutti gli altri costi (progettazione, selezione dei giovani, avvio e gestione del servizio, formazione generale e specifica, monitoraggio dell'andamento delle attività e, per gli enti di prima classe, il Rapporto Annuale) sono in capo all'ente accreditato.

In base alla classe di accreditamento, le risorse umane richieste per queste attività, variano da singole unità a centinaia di unità. Così come varia sia l'orario che il titolo (oneroso o gratuito) con il quale queste persone svolgono il ruolo richiesto.

Questa caratteristica, collegata alla grande frammentazione degli enti accreditati, ha impedito di conoscere la dimensione dell'apporto che questi hanno dato alla realizzazione del servizio civile in Italia. In tal modo si è sottostimato l'investimento che è stato fatto sul servizio civile fra istituzioni responsabili (Stato, Regioni e PA) e soggetti attuatori (enti accreditati pubblici e senza scopo di lucro). Inoltre, mentre le istituzioni e gli enti pubblici accreditati, hanno fatto ricorso a risorse derivanti anche dalla tassazione dei cittadini, gli enti accreditati senza scopo di lucro hanno fatto ricorso a risorse interne, private. In altri termini, i cittadini che hanno sostenuto le attività degli enti accreditati senza scopo di lucro, hanno sostenuto due volte il servizio civile.

La implementazione del Servizio Civile Universale, con la riorganizzazione degli enti accreditati stabilita dall'art. 11, comma 3, lettera a e comma 4, dovrebbe facilitare l'emersione di questa realtà nascosta.

3.4 E con il Servizio Civile Universale?

Stessa impostazione pare avere il Servizio Civile Universale.

Per le misure aggiuntive, al momento attive in misura estremamente limitata, è previsto un riconoscimento economico per il tutoraggio e l'impiego di persone con minori opportunità.

Ai fini della qualità degli impieghi e della presentazione dei risultati ottenuti con l'illustrazione dei costi sostenuti, appare coerente la disposizione di promuovere coordinamenti di enti di Servizio Civile Universale che abbiano almeno 100 sedi di attuazione, mettendo in rete gli attuali enti di quarta e terza classe, fatte salve specificità in alcune Regioni.

Nello stesso tempo, l'eventuale definizione della misura relativa alla valutazione dell'impatto dei progetti di SCU e della valorizzazione delle competenze di cittadinanza acquisite dai giovani durante il SCU, possono essere un volano per migliorare la percezione della società italiana del valore del SCU, oppure diventare un disincentivo ad essere accreditati all'Albo unico del SCU. Se le organizzazioni sono chiamate a una nuova visione del loro impegno nel SCU, anche le istituzioni statali e regionali, per le rispettive competenze, sono chiamate a individuare nuove fonti di finanziamento che sostengano queste misure innovative.